

SOMMARIO

FERVIDA ESTATE

ABBAZIA LA BAYREUTH DELL' OPERETTA - II FESTIVAL CON EMERICH KALMAN AL TEATRO ALL' APERTO

FRA UNA FESTOSA ANIMAZIONE DI OSPITI SI È INAUGURATA LA STAGIONE BALNEARE

IORELLA AVEVA RAGIONE... - Orchidea nera...

NASCITA DELLE ISOLE DEL CARNARO

ZWEI HERZEN - Lorenzo Gigli Übersetzung von R. Wanke

A HÁROM KIVÁNSÁG - Szecső József tárcája

SPLENDORI DI LUCE E GIOCONDITÀ POPOLARE NELLA FESTA DEI PATRONI DI FIUME

DAS FEST DER PATRONEN VON FIUME

LA CERTOSA DI PAVIA - Osvaldo Ramous

PANORAMI LIBICI

NOTIZIE VARIE

STABILIMENTO
TIPOGRAFICO DE

„LA VEDETTA D'ITALIA“ S. A.

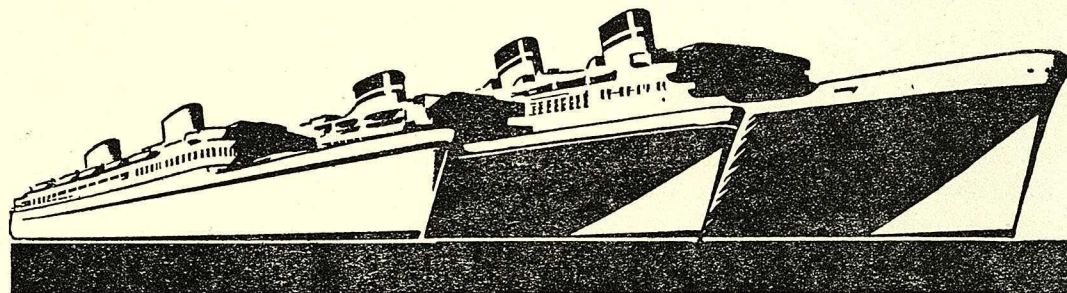
FIUME

VIA CIOTTA

(VICOLO DELLA FERROVIA 2)

TELEFONI: 6-06 e 11-22

Prospetti - Stampati di
lusso per alberghi - Tricromie - Cartoline - Riproduzioni artistiche - Legatoria



LINEE MARITTIME ITALIANE PER TUTTO IL MONDO

Americhe - Sud Africa - Egitto

India - Estremo Oriente - Australia

Linee Circolari in Mediterraneo e Mar Nero

CROCIERE

I T A L I A

Flotte Riunite - Genova

COSULICH

S. T. N. Trieste

LLOYD TRIESTINO

Flotte Riunite - Trieste

ABBAZIA E LA RIVIERA DEL CARNARO

ORGANO UFFICIALE

DELL'ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO E DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI ABBAZIA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: FIUME, VICOLO DELLA FERROVIA No. 2

QUESTA PUBBLICAZIONE È EDITA SOTTO GLI AUSPICI E A FAVORE DELLA SEZIONE MUTILATI DI GUERRA DI FIUME

FERVIDA ESTATE

La nuova stagione estiva trova nella nostra riviera un fervore eccezionale di attività e d'iniziativa turistiche, di cui alcune avranno un immediato riflesso pratico, mentre altre presenteranno possibilità sempre maggiori di futuri sviluppi. Tra queste merita particolare attenzione il nuovo Ente provinciale del Turismo, che risponde pienamente alla necessità di una più vasta organizzazione, di una maggiore fusione tra le singole attività dei vari organi turistici locali. Come in altre parti d'Italia, anche da noi il nuovo Ente — previsto da appositi decreti emanati dal Governo Fascista che anche in questo campo, non certo trascurabile per l'economia nazionale, ha voluto imprimere il suo ritmo unitario — avrà un compito di portata vastissima e non mancherà certo di recare a tutta l'attrezzatura turistica della provincia uno sviluppo sempre più organico e più razionale.

Conformandosi all'azione coordinatrice del nuovo organo, le varie aziende turistiche continueranno la loro fruttuosa attività che, anche quest'anno, si manifesta con importanti realizzazioni atte a perfezionare e ad aumentare le attrattive della nostra riviera per se stessa incantevole e ricca di bellezze naturali, di aspetti pittoreschi, d'invitante leggiadria.

Una delle attrattive più notevoli sarà, in questa stagione, il II Festival operettistico che avrà per ambiente il Teatro all'aperto del Lido di Abbazia, dove, negli ultimi anni, si sono svolte manifestazioni artistiche di risonanza internazionale. Dopo i lusinghieri successi di alcune stagioni liriche in cui furono rappresentate col concorso di interpreti eccezionali, e con una messa in scena artistica e fastosa, opere scelte tra i capolavori del teatro lirico nazionale, e dopo i memorabili concerti di Beniamino Gigli e di Toti Dal Monte, il I Festival operettistico, svoltosi lo scorso anno e dedicato alla più recente produzione lehariana, ha impresso un nuovo indirizzo all'attività del Teatro all'aperto di Abbazia. L'augurio di Franz Lehar, il quale, in un breve discorso radiodiffuso dalla stazione trie-

sina dell'EIAR, prospettò per Abbazia la funzione avvenire di «Bayreuth dell'operetta», s'avvia a divenire realtà. Il trionfo segnato dalla prima stagione operettistica ha reso evidente l'opportunità di continuare per la via così felicemente intrapresa.

La prossima stagione, che si svolgerà dal 28 luglio al 10 agosto, sarà dedicata ad un altro «asso» dell'operetta: Emerico Kalman. Di questo fecondissimo musicista verranno rappresentati, in edizioni di eccezionale valore artistico, quattro lavori: «L'Imperatrice Giuseppina» che è stata eseguita, recentemente e con grande successo, soltanto a Zurigo ed è quindi una interessante novità, «Il Cavaliere del Diavolo», altra novità per l'Italia, «La Contessa Maritza» e la «Principessa della Csarda».

Alle esecuzioni sarà presente l'autore stesso, il quale avrà per interpreti artisti di fama larghissima e di provato valore. Citiamo tra questi la nota cantante ed attrice cinematografica Claire Fouchs-Kaufmann, la brillante artista Rita Georg, il celebre tenore Hans Erich, Igo Guttmann. L'orchestra sarà diretta dai maestri Holzer e Herman Wetzler, due nomi che godono le maggiori simpatie del pubblico di Vienna.

Alle iniziative dell'Azienda di Soggiorno s'affiancano agevolazioni statali ed iniziative private. Notevole soprattutto la riduzione del 50% concessa dalle Ferrovie dello Stato per Fiume ed Abbazia, riduzione già entrata in vigore il 20 giugno e che si protrarrà fino al 20 settembre. Anche i servizi delle corriere sono stati intensificati dalle varie agenzie. Entrano in funzione col 1° luglio linee regolari per Venezia e per i Campi di Battaglia che saranno indubbiamente frequentatissime.

Tutto un fervore, dunque, di attività, intesa ad infondere alla nostra smagliante riviera una sempre più varia e perfetta sistemazione turistica che completi le sue naturali attrattive e che sia, anche nell'avvenire, degna della crescente rinomanza internazionale di Abbazia.

Il Festival con Emmerich Kalman al Teatro all'Aperto

Dopo il I.o Festival di Franz Lehar dato l'anno scorso al Teatro all'Aperto di Abbazia con un magnifico successo, le manifestazioni artistiche estive di Abbazia hanno preso un orientamento improntato all'allestimento di spettacoli operettistici sotto gli auspici dei maggiori maestri, in edizione di grande signorilità e con la cooperazione di eminenti artisti lirici.

Il II.o Festival dell'Operetta, che avrà luogo del 29 luglio al 9 agosto, sarà dato con l'intervento e in onore del maestro Emmerich Kalman e assurgerà anch'esso a un importante avvenimento d'arte, sia per la presenza dell'illustre maestro al Festival, che per l'accurata preparazione delle sue migliori operette: «L'Imperatrice Giuseppina», che è stata eseguita recentemente soltanto a Zurigo con grande successo ed è quindi un'interessante novità, «Il Cavaliere del Diavolo», altra novità per l'Italia, «Contessa Maritza» e «La Principessa della Csardas».

Coopereranno al Festival i migliori artisti del teatro operettistico, fra i quali le stelle Rita Georg e Claire Fuchs-Kaufmann, i tenori Igo Guttmann, Hans Eich e Arno Valecky, le soubrette Loeff e Wottawa, Otto Devald, Erwin Frim, Victor Colani, Otto Rueff, Lobbe Pernhard ecc. ecc. appartenenti tutti alla cerchia dei migliori artisti del teatro viennese.

Dirigerà la messa in scena delle operette «L'Imperatrice Giuseppina», «Contessa Maritza» e «La Principessa della Csardas» il noto regista Theo Bachenheimer. La regia del «Cavaliere del Diavolo» sarà affidata invece a Otto Devald, il brillante attor giovine viennese il quale assumerà appunto questo ruolo nei quattro lavori di Kalman.

L'orchestra, composta di 70 professori, sarà diretta del M.o Hermann Wetzler. Il Maestro Kalman dirigerà gli intermezzi e sarà presente agli spettacoli.

La direzione degli spettacoli è affidata a Hans Sanden, direttore dello Stadttheater di Vienna.

Particolare cura sarà data alla messa in scena degli spettacoli e la parte coreografica avrà il massimo risalto. La formazione delle masse sarà imponente: il corpo di ballo sarà composto da 36 ballerine scelte, il coro da 40 coristi.

Gran parte dei costumi proverranno dall'assortimento del Theater an der Wien; quelli per «L'Imperatrice Giuseppina» saranno appositamente creati dalla Casa Lambert Hclfer.

Anche quest'anno saranno introdotte varie innovazioni tecniche al Teatro all'Aperto di Abbazia, per ciò che concerne l'allestimento scenico delle rappresentazioni operettistiche e la struttura dei vari elementi connessi al palcoscenico e alla scenografia stessa. Le due grandi torri che si eleveranno verso il proscenio, quadrangolari e girevoli, alte circa sei metri, daranno alla visuale un'impronta d'interessante effetto architettonico ed eccellenti risultati di prospettiva costruiti negli studi scenografici di Vienna sotto



Il Maestro Emmerich Kalman

la guida dell'arch. Richter, e di essi oltre una decina sono destinati per la nuova operetta di Kalman: «La Imperatrice Giuseppina». Gli scenari minori saranno fissati su carrelli mobili, sì da consentire un rapidissimo mutamento di scena. Per ciò che riguarda «L'Imperatrice Giuseppina» apprendiamo che gli otto quadri e le scene di mezzo si succederanno senza pause ad eccezione del riposo a metà spettacolo, in quanto il M.o Kalman stesso ha deciso che nei brevissimi intervalli si esibisca al proscenio il corpo di ballo con azioni coreografiche da lui appositamente scritte per Abbazia.

La ribalta del Teatro avrà la larghezza di circa 20 metri, mentre la profondità del palcoscenico sarà ancor superiore. Come l'anno scorso, il sipario si aprirà a ventaglio, dividendosi dal centro, con movimenti

sincopati. Il Teatro all'Aperto potrà accogliere circa quattromila spettatori che troveranno comodi posti nei vari settori di poltrone e di sedie o nelle tribune.

Emmerich Kalman, la cui preziosa cooperazione all'allestimento del II.º Festival al Teatro all'Aperto di Abbazia assicura l'alto valore artistico della manifestazione, ha fatto in merito le seguenti dichiarazioni:

— Sono lietissimo che l'instancabile ammirevole spirito d'iniziativa che anima l'Azienda di Soggiorno di Abbazia abbia consentito il mio prossimo ritorno in Italia allo scopo di rappresentare in questo II Festival dell'Operetta, quattro miei lavori di cui due non ancora noti in Italia. Ma l'invito rivoltomi per l'organizzazione del Festival è stato per me di grande onore, anche in quanto, amico del popolo italiano e fervido assertore di Benito Mussolini, mi si offre così una novella occasione di poter trascorrere alcuni giorni in quell'Italia ch'io tanto amo ed ammiro.

Sono passati trentadue anni dal giorno in cui sono giunto per la prima volta in suolo italiano. — egli ha detto — Accompagnavo allora mio fratello che ricercava nella dolcezza del clima e nella serenità del paesaggio italico riposo e salute. Sono arrivato così a Milano il 15 febbraio 1904, proprio quando si dava l'indimenticabile prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Sono ritornato in Italia nel 1909 per assistere

alla prima della mia operetta «Manovre d'autunno» che la compagnia Mauro dava al Teatro Genovese con la mia personale cooperazione. E' stato appunto in quella circostanza che ho avuto agio di apprezzare e amare la patriarcale simpatica atmosfera che improntava le compagnie operettistiche italiane; e da allora non ho voluto perdere occasione per curare io stesso l'organizzazione delle mie prime in Italia: a Milano per la prima di «Bajadera», a Torino, poi di nuovo a Milano per «La Principessa del Circo» e «La Duchessa di Chicago». Purtroppo successivamente le grandi compagnie operettistiche italiane si sono sciolte, ed io

vi sono rimasto assente per molti anni.

Sono in procinto — ha concluso il Maestro — di recarmi ad Abbazia con un complesso artistico di classe e posso assicurare che intendo dare tutta la mia fervida cooperazione perchè questo II Festival dell'Operetta ottenga il suo massimo rilievo e la sua dovuta imponenza, in modo da soddisfare appieno le esigenze tecniche del colto ed intelligente pubblico italiano.

Gli spettacoli avranno luogo nell'ordine seguente: «L'Imperatrice Giuseppina» 29-30 luglio, «Contessa Maritza» 1-2 agosto, «Il Cavaliere del Diavolo» 5-6 agosto, «Principessa della Csardas» 8-9 agosto.

Alla vigilia di questa imponente manifestazione che riconferma nel modo più lieto gli auspici di Franz



Il tenore e la soprano nella „Giuditta“ al primo Festival Operettistico

Lehar rivolti ad Abbazia sulle sue future funzioni di campo dell'arte operettistica, vada il nostro plauso all'Azienda di Soggiorno e al suo presidente avv. Vittorino Barbieri che ha saputo concretare l'iniziativa superando ogni sacrificio, e rivolgiamo memori il pensiero a S. E. il Prefetto il quale, ispirato dalla precisa comprensione delle funzioni artistiche della riviera e animato dalla passione che lo ha sempre guidato nel considerare le sorti di Abbazia, è stato il principale e maggior fautore delle aspirazioni degli enti turistici anche in questa occasione.

FRA UNA FESTOSA ANIMAZIONE DI OSPITI SI È INAUGURATA LA STAGIONE BALNEARE

Manifestazioni d'arte, sportive e mondane

L'inizio della stagione balneare ha fatto affluire nella Riviera del Carnaro, subito dopo Pasqua, una elegante e festosa folla di ospiti che ha dato il via a un gagliardo, promettente movimento turistico.

Gli stabilimenti, le spiagge, le passeggiate, gli alberghi hanno acquistato immanentemente quella nota multicolore, gioconda e spigliata che recherà l'impronta predominante alla vita balneare e mondana di questa estate.

All'esiguo stuolo di forestieri che hanno osato di affrontare, già in aprile, le frescure del mare, si sono aggiunte, ben presto, nuove schiere di bagnanti, e le distese di mare e di arena si sono trapunte infine, come per una improvvisa fiorita, di belle fanciulle: bionde e brune, di ogni nazionalità, sboccianti con la freschezza di sorrisi ammalianti e col fascino della loro grazia squisita.

E l'occhio spazia ora nel pieno fulgore di tanta bellezza giovanile, viva e pulsante, e si inebria fra quella leggiadra suggestiva femminilità, in mezzo a tante deliziose creature che i costumi galeotti presentano come misteriosi, attraenti libri socchiusi.

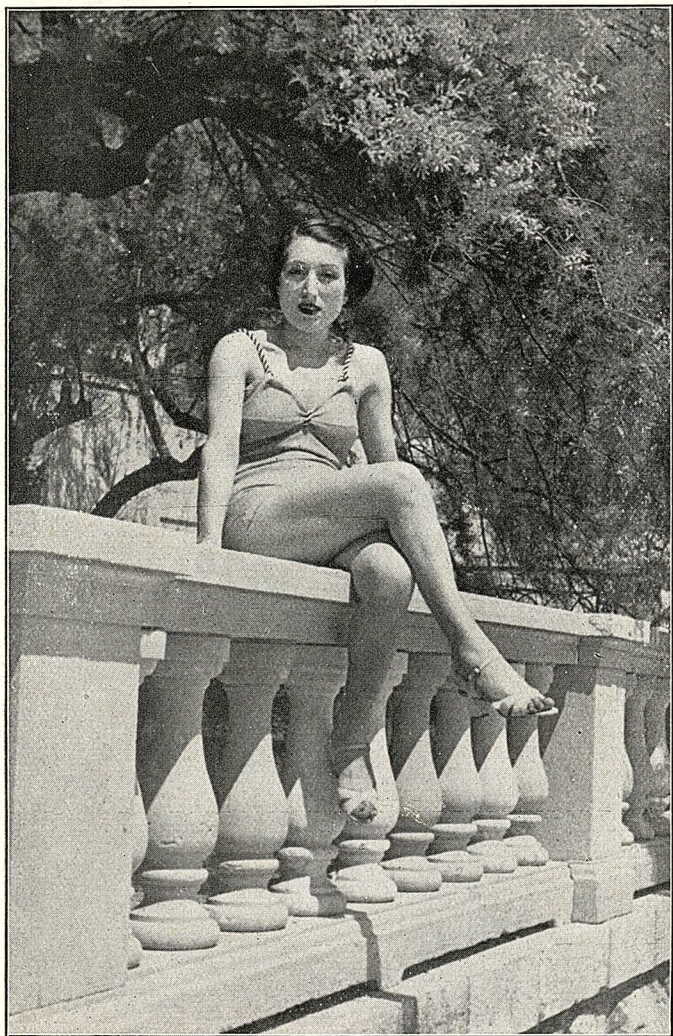
Già in primavera s'è riscontrato un notevole sviluppo dell'afflusso turistico ungherese che, per motivi monetari, aveva subito nel '35 un leggero regresso e l'ardente vivacità delle signore magiare ha ridato ad Abbazia quella suprema atmosfera di gaiezza che era stata in ogni tempo una sua privilegiata attrattiva. Ha ottenuto pure un forte incremento — foriero di efficaci risultati turistici — il traffico dei viaggiatori della Germania, donde sono arrivati quest'anno, per

la prima volta, alcuni treni turistici speciali. Accanto a una eletta società cosmopolita, alla quale si aggiungono gli austriaci, i cecoslovacchi, ecc., incomincia ora l'arrivo degli ospiti italiani, il cui movimento si farà sempre maggiore nei prossimi giorni, fino a raggiungere le maggiori cifre nei mesi di luglio-agosto.

Affermatasi in Patria come una stazione turistica



Angolo quieto...



Signa Dina Ciccione di Roma

di pregi e attrattive del tutto proprie, Abbazia ha ormai la sicurezza di divenire una delle spiagge predilette del pubblico italiano che di anno in anno vi giunge più numeroso e con un entusiasmo che riconferma in modo evidente questo suo favore per le squisite bellezze di questa riviera di gran moda.

Raduni dopolavoristici e comitive di stranieri...

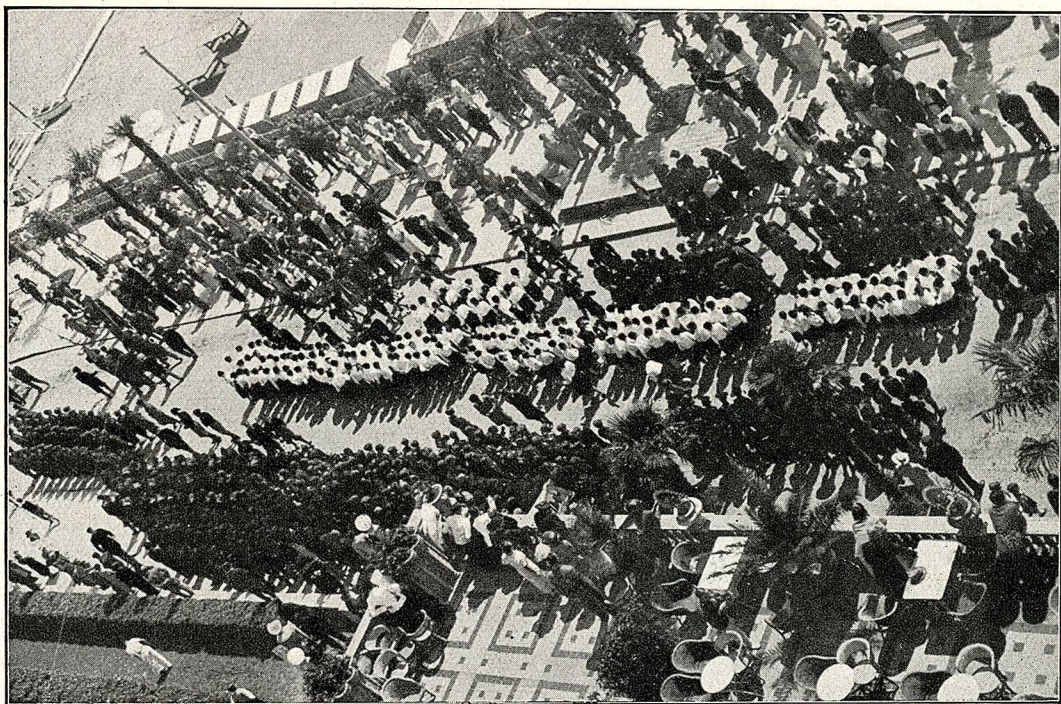
Nella Riviera del Carnaro, sul Monte Maggiore e nel capoluogo si sono avuti durante la primavera parecchi importanti raduni dopola-

voristici, fra i quali ha recato particolare vivacità e allegria la manifestazione indetta nel Carnaro dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Trieste che ha organizzato una gita collettiva verso la metà di maggio. Vi ha partecipato una colonna autocarrata di tremila dopolavoristi con macchine infiorate e recanti scritte inneggianti al Duce e al Fascismo. Il Dopolavoro della Provincia e singole organizzazioni del Regno hanno prescelto pure Abbazia quale mèta di piacevoli e divertenti gite collettive.

Delle iniziative straniere che interessano il Carnaro ricordiamo l'allestimento di un treno speciale Monaco-Abbazia per Pentecoste recante trecento turisti germanici e il viaggio di Pentecoste Budapest-Abbazia al quale hanno preso parte parecchie centinaia di ospiti magiari.

Sono state effettuate infine gite collettive da Vienna, Praga e dai maggiori centri medioeuropei.

In maggio ha ripreso le corse regolari settimanali l'autolinea da gran turismo Abbazia-Fiume-Vienna e viceversa gestita dall'A. S. A. (A. Woloschin) in collaborazione con l'«Ueberland» di Vienna. La linea autoturistica tra il Carnaro e la capitale austriaca è andata effettivamente acquistando di anno in anno vaste simpatie e popolarità negli ambienti turistici dell'Austria e fra il pubblico italiano per il quale una gita a Vienna con le autocorriere dell'A. S. A. rappresenta una interessante attrattiva, consentendo ai viaggiatori, grazie ad alcune brevi soste per la colazione e il pranzo, di visitare Lubiana, Graz e il Semmering, e di ammirare durante il percorso, le caratteristiche del paesaggio stiriano. Per questa linea sono state poste in servizio nuovissime autocorriere a 25 posti l'una, dotate di



Manifestazione patriottica ad Abbazia

comodissime poltrone in pelle, bene arieggiate e fornite di apprezzatissimi conforti.

In materia di servizi turistici, sono state approvate quest'anno dalla Conferenza degli Autoservizi di gran turismo di Amalfi le seguenti linee da e per Abbazia:

Abbazia-Graz-Vienna (chm. 580) bisettimanale; Abbazia-Cirquenizza (chm. 49) bisettimanale; Abbazia-Montemaggiore (chm. 20) giornaliera; Fiume-Abbazia-Redipuglia-Gorizia-Vallone d'Istria-Trieste-Campi di Battaglia (chm. 260) festiva; Fiume-Abbazia-Postumia Grotte (chm. 70) giornaliera; Fiume-Abbazia-Monte Nevoso (chm. 52) festiva; Abbazia-Trieste-Tarvisio-Villaco (chm. 249) settimanale; Laurana-Abbazia-Trieste (chm. 73) giornaliera celere.

Vita festosa di alta mondanità

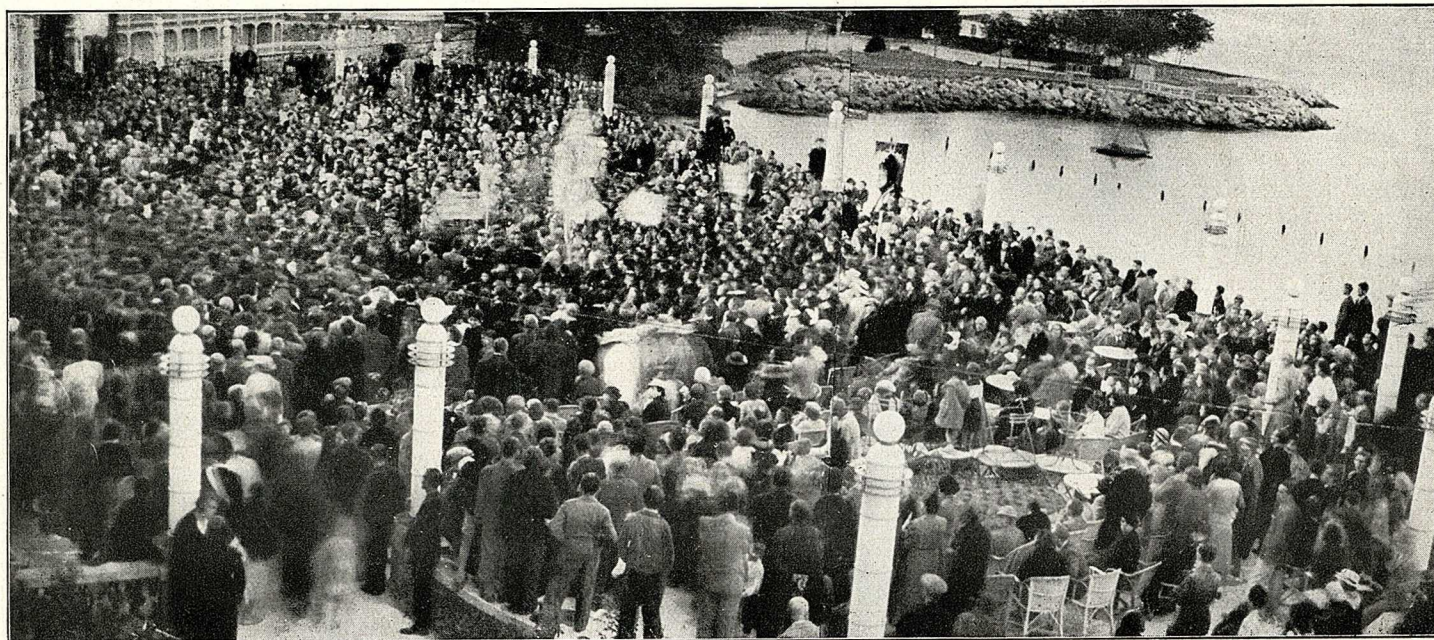
Continuano a destare il vivo interessamento del pubblico e il compiacimento degli amatori della buona musica, i concerti pubblici che hanno luogo giornalmente sul piazzale del Parco Angiolina. L'Orchestra dell'Azienda di Soggiorno di Abbazia, diretta dal M.o Edoardo Millo, prosegue nelle sue direttive di offrire agli ospiti programmi di musica scelta e svariata, che vengono presentati con una preparazione ed esecuzione encomiabili, tali da riscuotere i più calorosi consensi dell'uditorio.

Numerose manifestazioni mondane, fra cui alcune di notevole risalto per l'imponenza dell'organizzazione e l'originalità dell'allestimento si svolgono nei maggiori alberghi e caffè della riviera. I trattenimenti danzanti nel pomeriggio e le feste di ballo della sera ottengono un brillante successo e lasciano un gradito ricordo della signorilità che impronta la vita mondana di Abbazia.



Un grazioso incontro al parco...

La Direzione del Gran Caffè Quarnero ha dato una serie di festeggiamenti che segnano l'inizio di un pro-



L'Adunata della Vittoria ad Abbazia

Fot. Mayer

gramma d'alto richiamo che avrà il suo massimo incremento nella prossima stagione estiva.

Le feste offerte dall'Albergo Palazzo continuano ad avere la caratteristica delle manifestazioni di classe. Eleganza, buon gusto e distinzione sono i tre fattori principali che contribuiscono a rendere pieni di fascino i trattenimenti del lussuoso ritrovo.

Un ambiente che ha conquistato tutte le simpatie del pubblico cosmopolita è il Grande Albergo Quarnero, nel cui bar notturno si succedono feste danzanti, ricche di sorprese e animate sempre da una eletta società internazionale.

Concerti giornalieri si danno al Caffè Principe Umberto, ove le serate sogliono concludersi con festose riunioni al bar Argonauti.

All'iniziativa privata va aggiunta l'attività che in tale campo hanno svolto enti turistici e varie organizzazioni in varie circostanze, come per l'arrivo di comitive straniere, per la gita dei partecipanti al Raduno nazionale dei Chimici a Trieste, per l'arrivo di personalità, ecc.

Anche nello scorso mese la XV Mostra d'Incisione Italiana Moderna ha continuato a richiamare al Padiglione delle Esposizioni numerosi visitatori, fra i quali parecchie personalità artistiche, italiane e straniere. Al successo morale della bella iniziativa si è aggiunto quello materiale per i numerosi acquisti che sono stati fatti da parte di Musei, di enti e di privati.

Allo stesso tempo, anche nello scorso mese la XV Mostra d'Incisione Italiana Moderna ha continuato a richiamare al Padiglione delle Esposizioni numerosi visitatori, fra i quali parecchie personalità artistiche, italiane e straniere. Al successo morale della bella iniziativa si è aggiunto quello materiale per i numerosi acquisti che sono stati fatti da parte di Musei, di enti e di privati.

Alla Fiera di Milano

Abbazia ha figurato degnamente alla Fiera Internazionale di Milano. La nostra riviera è stata presente al Padiglione del Turismo e tre grandi «monumenti», che rappresentavano ognuno una bagnante e riportavano scritte di propaganda di Abbazia, sono stati piazzati nei punti più frequentati della Fiera, ove hanno richiamato in modo appariscente l'attenzione dei visitatori. Inoltre uno speciale incaricato dell'Azienda di Soggiorno di Abbazia ha distribuito alla Fiera, gior-



Alla Fiera di Milano

nalmente, migliaia di eleganti prospetti propagandistici.

Proseguendo nel programma di partecipazione alle Fiere, Esposizioni, ecc. di maggior utilità turistica, l'Azienda di Soggiorno di Abbazia ha provveduto perchè la Riviera del Carnaro avesse un posto eminente anche nelle mostre turistiche organizzate all'estero dai singoli uffici viaggi e dai principali giornali. Durante la stagione primaverile Abbazia figurava precisamente in dodici mostre allestite nelle maggiori città della Germania.

Il Campionato di Abbazia per dinghies

Con la partecipazione di tutte le imbarcazioni del Carnaro si è svolta la domenica di Pentecoste la prima prova del Campionato di Abbazia per dinghies 12 p. S. I. Sul lungomare della Madonnina, dove era situato il palco della giuria, era convenuto numeroso pubblico.

Al via dato alle 17,30 partivano con forte vento di tramontana dieci imbarcazioni con alla testa «Borin». Mentre le raffiche di vento mettevano a dura prova la abilità dei timonieri, incominciavano i primi ritiri e si delineavano le posizioni; alla seconda boa passavano «Alalà», «Garbin», «Balilla» seguiti dagli altri. Alla fine del primo giro «Garbin» avendo sorpassato «Alalà» e «Fiamma nera» con abile manovra si portava al terzo posto. Verso la fine della gara, mentre il vento di tramontana cambiava in scirocco, «Alalà» con una bella manovra tagliava primo il traguardo, seguito da «Garbin» e «Balilla», «Borin», Fiamma nera.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1. «Alalà» (Gellner) del C. C. Abbazia, che ha compiuto i due giri del percorso in 48' 1"; 2. «Balilla» (Lapagne) del C. C. Abbazia, in 53' 43"; 3. «Borin» (Vittori) del R. Y. C. Gruppo Adriaco Fiume, in 55' 1"; 4. «Fiamma nera» (Giassi) del C. C. Abbazia, in 56' 6"; 5. «Alderaban» (Mayer) del C. C. Abbazia, in 58' 33"; 6. «Garbin» (Frescura) della S. N. Eneo di Fiume, che arrivato secondo viene distanziato per errore di manovra.

Fiorella aveva ragione...

Quella volta Fiorella s'era impuntata.

«Andrò a passare l'estate ad Abbazia» — aveva detto. A nulla valsero le obiezioni del marito che un altro giorno precisò: «Fra tre giorni parto».

Sergio Arnieri, il marito, a quell'annuncio scattò: «Che cosa ti è saltato in mente quest'anno di voler andare fin là! Non potevi passare di nuovo l'estate dalla mamma come l'anno scorso, oppure (s'affrettò ad aggiungere vista l'occhiata corruciata della moglie), non potevi andare a Rimini come nel passato?»

«Ah, davvero! In campagna con tua madre, con la bella prospettiva di veder galline, maiali e conigli tutto il giorno e godermi l'ineffabile compagnia della moglie del farmacista o del medico o del sindaco, oppure andare a Rimini dove sono stata già decine di volte, mentre tu saresti a fare lo stupido con la tua amante internazionale scoperta l'anno scorso a Monte Carlo! No, davvero... Tu vai pure dove e con chi meglio credi, ma io vado ad Abbazia. Mi è stata descritta come un luogo di sogno, una specie di terra promessa dove ci si sente in pace con Dio e con gli uomini e si respira aria di felicità. Partirò fra tre giorni».

Con questa frase finale, pronunciata in tono perentorio, Fiorella s'era alzata ed era uscita lasciando Sergio furibondo, soprattutto per quell'allusione così aperta alla sua «amante internazionale» che era la prima dopo la burrascosa spiegazione del novembre precedente, quando l'immane buona amica era andata a spifferare a sua moglie tutta la storia del suo folle capriccio. Rivide in un attimo la splendida femmina di lusso che gli aveva fatto girare la testa l'anno prima a Monte Carlo, e alla quale pensava ancora con insaziato de-

siderio, in attesa della possibilità di trascorrere nuovamente con lei un mese di deliziose follie.

Sua moglie, dopo il primo momento di stupore e di indignazione e dopo quella prima ed unica scenata, non era più tornata sull'argomento. S'era limitata a chiudergli inesorabilmente in faccia la porta della sua stanza da letto e gli viveva accanto gentile ma indifferente, nè aveva tentato di mutar faccia al-

le cose poichè pensava, con la comoda logica di molti mariti, che Fiorella era sua e che il giorno in cui egli avrebbe desiderato riaverla, essa era là a portata di mano, sempre fedele, se non altro per quella dignità e quel rispetto di sè stessa di cui la sapeva ben provvista.

Quel capriccio improvviso di voler andare ad Abbazia lo infastidiva soprattutto perchè Fiorella aveva dimostrato apertamente, per la pri-



Il sorriso della corsara...

Foto Mayer



La signora Maria de Sahai moglie del Ten. Col. Med. Sahai, figlio del Raja Sahib dell'India *Foto Mayer*

ma volta, di non tenere troppo conto delle sue obiezioni, poi perchè intuiva attraverso questo fatto che la moglie era molto più lontana da lui di quello che nel suo assurdo egoismo maschile si fosse immaginato.

Era stata Diana Bardi a metterle indosso la smania di andare ad Abbazia. Ricordava le espressioni che Diana aveva usate una sera, in un crocchio di conoscenti, per magnificare la villeggiatura di moda: ...«un paese incantevole, meraviglioso, differente da qualsiasi altro posto di villeggiatura, un luogo che ha, se così si può dire, una spiccatissima personalità sua; fatto per amare e per sognare, e poi, così pieno di vita, di mondanità, di raffinatezze squisite...» questo era stato il giudizio di Diana e Fiorella (si sa, le donne son fatte così!) voleva andare anche lei a conoscere il nuovo

paradiso...

— La posta, signore.

Sul vassoio che gli porgeva la cameriera c'era una cartolina illustrata. Francobolli francesi. Nice. Era lei. «L'amante internazionale». Ma che imprudenza indirizzargli a casa invece che all'ufficio!

«Caro amico vi ringrazio per la vostra lettera, sarò felice di rivedervi il mese prossimo, a Capri, volete?» Vera.

La moglie, Abbazia, Diana e i suoi discorsi, tutto dimenticato. Vera, la capricciosissima Vera, lo desiderava ancora, lo attendeva!

Fece un balzo di gioia e uscì di casa zuffolando, mentre Fiorella piangeva silenziosamente in camera sua perchè,

prima di lui, aveva letto la cartolina di Vera.

— Perchè quel viso lungo?

— Oh, caro Sarini, tu qui, a Milano in luglio, che vuol dire?

— Affari, caro Sergio, noiosissimi affari, ma domani riparto. E tu come stai?, la tua signora? In villeggiatura? Facciamo colazione insieme, neh!

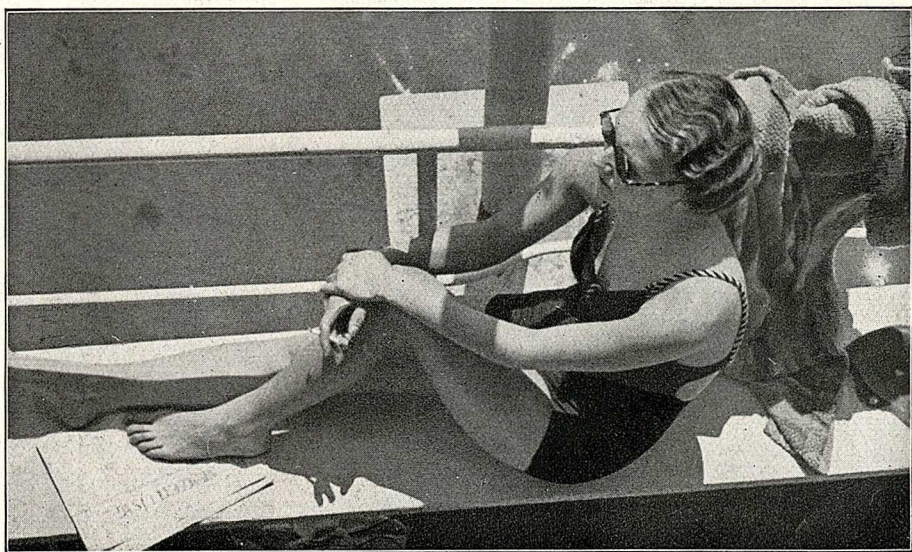
— Ma certo, andiamo al Biffi.

A stento i due amici trovarono un tavolo libero. Sarini, già compagno di scuola e poi di baldorie, di Sergio Arnieri, si accorse subito che l'amico era di pessimo umore. (Forse la russa non ne voleva più sapere di lui?)

— Dimmi Sergio, che ne è di Vera Agaronoff Savinsky?

— Anche tu! Che vuoi che ne sappia io! Per me è stata una graziosa avventura, ormai più che dimenticata e non saprei proprio dirti nulla di Vera — mentì Sergio che proprio quel giorno, portafoglio ben provvisto e valigie pronte doveva partire per raggiungere Vera a Capri e che invece teneva in tasca, spiegazzato dalla furia nervosa delle sue dita, un laconico biglietto della russa: «Caro, perdonatemi, ma non posso venire a Capri perchè devo partire per la Spagna con degli amici, per un lungo soggiorno».

«Con degli amici!» La frase non lasciava dubbi. Un nuovo capriccio, un nuovo amante certamente più ricco, più interessante di lui!



Le prime soste al sole esigono discrezione...

Foto Mayer

— M'hai detto che riparti domani — fece all'amico per cambiare argomento — dove vai?

— A Trieste per un affare, poi a godermi dieci giorni di ben meritato riposo e godimento nel più bel luogo del mondo.

— Non sarebbe per caso Abbazia?

— Sì, proprio Abbazia. Perché questo tono ironico? Non ti va forse?

— Non ci sono mai stato, ma a furia di sentirla decantare da tutti, la detesto.

— Sempre il tuo solito spirito di contraddizione! — fece Sarini — Ma questa volta hai torto, e che torto! Abbazia è veramente un luogo incantevole.

— ...meraviglioso, stupendo, magnifico... basta, basta ho capito, me lo ripete mia moglie in tutte le sue lettere.

— La tua signora è ad Abbazia?

— Già, non te l'avevo detto? Da un mese e mezzo, e vuol restarci fino alla fine di settembre.

— Ma scusami Sergio, e tu perché non la raggiungi? Vieni con

me, in macchina. Poche ore mi basteranno per sbrigare i miei affari a Trieste e poi proseguiremo per Abbazia, e le farai una bella sorpresa.

Perché gli aveva detto di sì, perché era stato tanto bestia da cedere all'invito dell'amico? Ma, tant'è, ormai era troppo tardi per pentirsi. Difatti l'automobile filava veloce sulla nuova bellissima autostrada che permette di raggiungere Abbazia, da Trieste, in poco più di una ora.

— A momenti ci siamo — annunciò Sarini mentre attraversavano Mattuglie. E infatti ad un tratto, superata una

curva della strada, mollemente adagiata in riva al mare, avvolta in una miriade di veli dalle tinte sfumate, delicatissime, mirabile nell'avvincente, calda bellezza del crepuscolo estivo, apparve Abbazia.

Arnieri, suo malgrado, ebbe da quella prima visione la sensazione d'una dolcissima innata offerta, e ne provò quasi un senso di imbarazzo, come quando si fa improvvisamente la conoscenza di una bella donna che ci è nota soltanto per averne sentito parlare con malevolenza, e di cui ci sono state narrate leggerezze e scandali, colpe e difetti, e

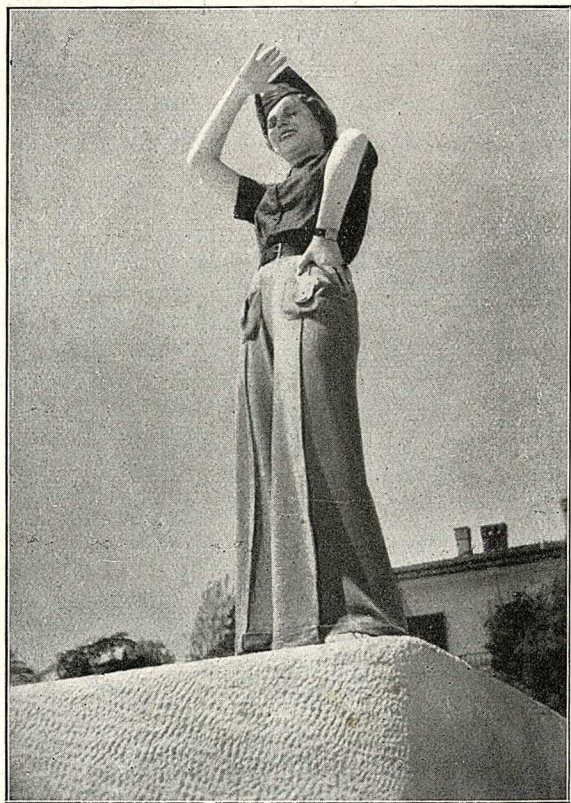
che invece ci appare bella e gentile, illuminata di grazia ed intelligenza e ci ispira subito una calda simpatia unitamente ad un senso di vergogna per esserci associati nel pensiero al giudizio malevolo di qualche invidioso.

Fu, quella per Arnieri, la prima impressione di Abbazia.

Più tardi, nella serata, lasciato Sarini in albergo a riallacciare le fila di un flirt interrotto due anni prima, proprio ad Abbazia, con una bellissima signora cecoslovacca ritrovata per caso nelle sale del «Quarnero», dov'erano scesi, Arnieri fece la conoscenza di Abbazia notturna. Non aveva voluto telefonare alla moglie. Sapeva dalle sue brevi lettere che ballava tutte le sere, spesso in albergo, accompagnata dai Valente, vecchi amici di famiglia che quell'anno erano ad Abbazia. Certo non sarebbe stato difficile di trovarla.

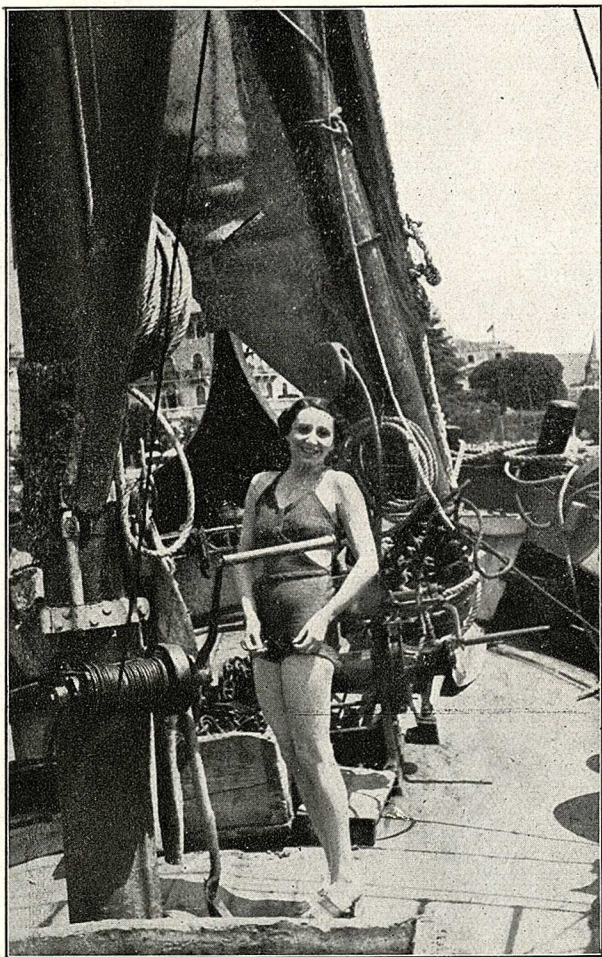


Anna Tokes del Teatro Nazionale di Budapest Foto Savoia



Signora Caterina Satler di Vienna

Foto Mo. G. ezda



Pesca eccezionale: una sirena a bordo...

Foto Mayer

Sulla magnifica terrazza del «Quarnero», che la raffinata fantasia di un artista aveva trasformato in un gran cesto di fiori, danzavano donne belle, quasi tutte bionde, elegantissime, indolentemente abbandonate ai loro cavalieri. Arnieri fu colpito dalla straordinaria diversità di tipi che quelle donne casualmente colà convenute rappresentavano. Alcune erano delicate, coi capelli d'un biondo cenere e gli occhi grigi o azzurri chiarissimi, sorgevano come fiori dalla corolla, da abiti vaporosi di tulle o di organdi. Altre erano brune, sottili, con gli occhi ardenti, fasciate in abiti di scaglie lucenti che modellavano arditamente i corpi. Dal taglio dei volti e dalla struttura dei corpi si rilevava la diversità delle razze. Ma erano tutte belle, avevano tutte qualche cosa di attraente, di nuovo, di inquietante. Forse quella bellezza viva era maggiormente accre-

sciuta dall'ambiente lussuoso, dalla seduzione di quel cielo inverosimilmente stellato, da quel mare lucente di mille tremuli riflessi argentei che si vedeva al di là della terrazza. Forse era soltanto un'illusione dell'ora e dell'ambiente nuovo, strano, malizioso.

Fiorella non c'era. Certamente si trovava in albergo, e Sergio si avviò lentamente verso il «Palazzo». «E' a due passi, signore» gli aveva detto il commesso, indicandogli l'inizio di un giardino addormentato nei suoi profumi e nel silenzio. Attraversato, Sergio si trovò sul lungomare dove lo raggiunse l'eco di un giazzo.

In questo paese si balla dunque dappertutto?

Ma ecco il «Palazzo».

— La signora Arnieri?

— E' sulla terrazza, signore — rispose il portiere.

— Grazie.

Pubblico cosmopolita, molta distinzione, molto lusso, molta gente.

Il fatto di cercare sua moglie fra quella gente sconosciuta, di frugare con lo sguardo fra tante straniere elegantissime che danzavano avvicchiate ai loro compagni, in quell'ambiente così insolitamente nuovo ed inquietante, stizzì Arnieri, completamente dimentico che la colpa della situazione era soltanto sua. Fu un vero sollievo quando scorse Valente.

— Caro Arnieri, voi qui! Un'improvvisata a Fiorella, eh!

— Già, sono arrivato da poco, in macchina. Come va, la sua signora sta bene?

— Ottimamente, grazie, andiamo a raggiungerla; è con Fiorella nel Bar.

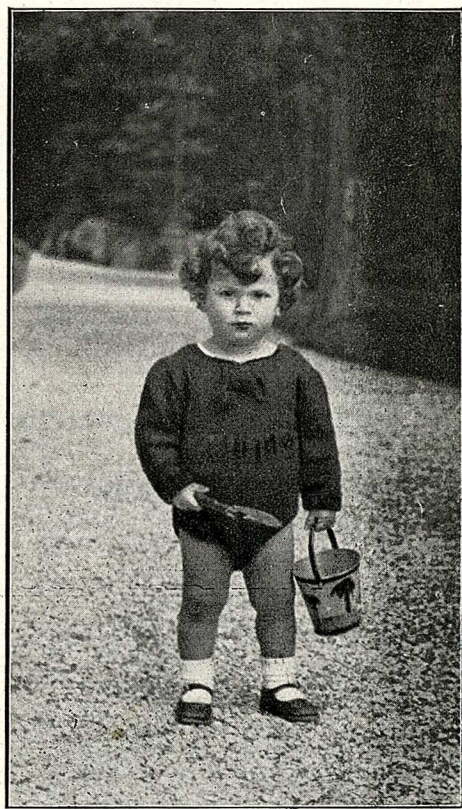
Il «bar» — una graziosissima scatola, rossa di luci e di tappezzerie, era affollato. Un pallido cantante di giazzo dagli occhi di sognatore, mormorava in tedesco un tango appassionato.

La signora Valente accolse Sergio con effusione materna.

— Caro el me toso, come stetu? — fece nel suo inguaribile vicentino.

Fiorella ballava. Sergio la vide quasi subito. Inguainata in una maglia d'argento, lucente come una lamina d'acciaio, con una pettinatura nuova, leggermente più sottile nella personcina deliziosa, tutta animata e sorridente, era accompagnata da un giovane uomo alto e bruno; ungherese a giudicare dall'aspetto.

La collera cieca, improvvisa, irragionata, la vera collera maschile, afferrò Sergio quando scorse sua moglie che ignora della sua presenza continuava a ballare e a chiacchierare sorridendo al cavaliere.



Bambini belli: Livio Vecchioni

Tutto il rancore che da alcuni giorni gli covava in fondo all'anima per lo scacco subito dalla russa si riversò improvvisamente contro Fiorella.

Sua moglie! Perché ballava così sorridente e felice con quello straniero? Perché e per chi s'era fatta così elegante, così piacente? Chi era quell'imbecille che la teneva fra le braccia e le parlava con tanta intensità?

— Il cavaliere di tua moglie è il dottor Sass di Budapest, una simpaticissima persona che ci fa spesso buona compagnia...

La muta curiosità di Sergio fu così soddisfatta dall'ignaro Valente.

— Oh, Sergio! Buona sera, come stai?

— Grazie cara, bene, sono arrivato da poco, mi ha portato Sarini in automobile.

— ...Permetti, il dott. Sass, *mein Mann*... Sai, caro, il dott. Sass parla soltanto il tedesco.

Fiorella ballò una sola volta con lui e non fece domande. Non sembrava stupita né rallegrata del suo arrivo. Sergio la sentiva indifferente, lontana. Ella si occupava molto di Sass, col quale, egli invece non poteva parlare non conoscendo la sua lingua.

Alle quattro i Valente si congedarono. Subito dopo anche Fiorella dichiarò di essere stanca. Nelle frasi che Sass scambiò con lei mentre la salutava, Sergio afferrò le parole: *Warum nicht mein Kind?*

Che cosa voleva dir ciò?

— L'albergo è al completo; come hai potuto avere una camera? — gli chiese Fiorella mentre si avviavano.

— Alloggio al Quarnero.

— Ah!

Sulla soglia lo congedò: — A domani, Sergio.

— Buona notte, Fiorella.

L'aria tersa e fresca della notte gli accarezzava il volto pallido e stanco.

In albergo non trovò requie. Non poteva dormire. Indossato un abito chiaro, si avviò nuovamente verso il Palazzo, proseguì per il lungomare silenzioso ed invitante.

Ripensò a sua moglie. Non l'aveva mai vista così. Era più bella, diversa, con un'espressione a lui fino allora sconosciuta: più donna, ecco. Chi l'aveva mutata così? Quale indifferenza, la sua! Lo aveva accolto come un conoscente qualunque, non come un marito che non si vede da due mesi. Forse ella pensava ancora a Vera. Si ricordò improvvisamente che aveva tradito sua moglie. Ma che cos'era il tradi-

aveva congedato due ore prima con tanta gentile indifferenza sulla soglia della sua camera.

Si guardò intorno. C'era tanta dolcezza e tanto fascino in quell'ora mattutina; una grande purità di cose e di aspetti.

Abbazia sorrideva nella sua veste chiara e luminosa e offriva lungo quella meravigliosa passeggiata a mare tante radiose visioni da ispirare il più arido dei poeti.

Il mare aveva tutte le gradazioni dei colori più tenui e delicati e nell'aria vibrava un'aria marinaresca che giungeva da lontano.

Nell'animo esacerbato di Sergio



Regate veliche ad Abbazia

mento di un uomo? E poi Fiorella era una bambina, una bambina affettuosa a cui lui voleva bene, ma che non poteva dargli, nel suo amore legittimo, le violente sensazioni, né il sapore esotico e strano che aveva conosciuto nella sua avventura con la russa.

E se Fiorella non lo amasse più? Se amasse qualcun altro, quell'ungherese ad esempio?

...*Warum nicht mein Kind?*

Ecco, era certo l'amore, un amore nuovo e colpevole che aveva trasformato la graziosa bambina che era sua moglie, nella donna desiderabile che egli non conosceva e che lo

si faceva strada una luce di bontà; qualche cosa di dolce e di puro; un improvviso bisogno di carezze, di parole sincere. Sentiva il bisogno di essere amato e vezzeggiato dalla sua Fiorella, come una volta.

Se essa appariva con lui sì fredda, la colpa era in fondo anche sua. Dopo l'avventura con la russa avrebbe dovuto farsi perdonare da sua moglie e riavvicinarsi a lei con rinnovellato ardore.

Ora Abbazia cantava il suo inno gioioso in tutti i suoi aspetti multiformi. Era una fusione di suoni, di colori, di riflessi e di ombre, un'armonia palpitante, viva, una gamma

di sensazioni esterne, che influivano sull'animo infondendogli il desiderio, forte ed imperioso, di amare, gioire, vivere, vivere intensamente e follemente nella stupenda bellezza della giornata estiva, sulle rive del Carnaro enigmatico e meraviglioso.

— Fiorella!

— Oh, Sergio, a passeggio anche tu così di buon'ora?

— Sì, non avevo voglia di dormire.

— Neanch'io.

— Dove andavi?

— Senza mèta, a zonzo, così...

— E poi?

— Poi ho il solito appuntamento coi Valente e col dott. Sass, per il bagno. Si pensava di andare a Medea stamane. Avevo dimenticato di dirtelo iersera, ma t'avrei telefonato all'albergo.

— No, niente Valente, niente Medea, niente Sass. Vieni con me, — fece Sergio improvvisamente rude.

— Dove?

— Andiamo di qua, guarda: «Parco Margherita» — disse indicando un'iscrizione al limitare di un viale che si apriva fra due alberghi.

— Va bene.

Si avviarono in silenzio.

Sergio osservava Fiorella che camminava silenziosa a testa china. Era tanto carina, con quel vestitino azzurro chiaro, semplicissimo, elegante.

— Che cosa vuol dire: «Warum nicht mein Kind?» — fece lui ad un tratto.

— Come?...

— Che cosa vuol dire? — insistè Sergio.

— Vuol dire: «Perchè no, bambina mia?»

— Ah! E con che diritto il dott. Sass ti chiama «bambina mia»; che cose sei tu per lui?

— Sergio!

Fu quella la risposta di Fiorella e nell'espressione degli occhi che lo fissavano fermi, dilatati a dismisura dalla violenta sensazione interiore, era tutta una storia d'amore, di delusione, di sofferenza. Erano stupore e gioia. Era soprattutto l'esultanza di un naufrago che al momento che sta per affogare trova qualcuno che gli tende la mano e lo salva, con un grido supremo di affetto e di dolore, di passione e di felicità.

Sergio comprese.

Afferò sua moglie alle spalle e lei si piegò come una liana, offrendo le labbra con un gesto di dedizione infinita.

Il lungo, profondo bacio d'amore che si scambiarono fu il suggello di una muta confessione completa e sincera; fu più che un giuramento e una promessa, la meravigliosa espressione di una ridda inesprimibile di sensazioni, di pensieri, di ansie, di gioia, la comprensione di due esseri che finalmente si conoscono dopo aver fatto un lungo cammino uniti, ma estranei.

Sarini, quando li vide arrivare la sera, a braccetto e con un'aria inconfondibile di felicità che trape'a-

va da ogni sguardo e da ogni gesto, sorrise malizioso.

— Ebbene, Sergio, che ne pensi di Abbazia?

— Ah, mio caro, Fiorella aveva ragione. Abbazia è davvero una specie di terra promessa dove ci si sente in pace con Dio e con gli uomini! Ci fermeremo qui un mese e un altro anno vi torneremo, vero Fiorella? E ora, permetti? — fece inchinandosi in segno di invito, mentre l'orchestra iniziava la voluttuosa musica di un tango, al cui ritmo Sergio e Fiorella, amanti felici e inebriati, si sommersero beatamente.

Avvolta nella sua splendida veste serale, trionfante di bellezza e di seduzione, Abbazia, stupenda sirena incantatrice, sorrideva consapevole e raccontava, con le mille voci sommesse del mare, delle piante e dei fiori, della brezza, una storia di letizia e di amore ai viandanti ch'erano venuti di lontano a chiederle il conforto del sole e del gaudio. E a tutti donava, molto più di quello che aveva promesso e che aveva sperato, cullando le anime stanche con una dolce nenia di riposo: dando a quelle scosse dalla bufera il benefico balsamo dell'oblio, riaccendendo la luce della speranza in quelle che sperare non osavano più.

E per tutte cantava la sua canzone più bella, a volte piano, in sordina, a volte con le note irrompenti di un inno, mentre elargiva intorno, con mani di fata, il magico filtro della felicità.

Orchidea nera...

„TIRRENIA“ ANONIMA CON SEDE LEGALE IN ROMA

(FLOTTE RIUNITE FLORIO-CITRA)

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 65.000.000

Direzione Centrale, Sede d'Armamento e di esercizio Napoli - Palazzo Sirignano, 2 — Sedi di Armamento a Genova e Palermo

SERVIZI CELERI

GIORNALIERI (andata e ritorno): Napoli - Palermo □ Civitavecchia - Terranova

SETTIMANALI (andata e ritorno): Napoli - Palermo - Tunisi □ Napoli - Cagliari □ Napoli - Siracusa - Malta - Tripoli □ Napoli - Siracusa - Bengasi □ Civitavecchia - Cagliari □ Genova - Livorno - Bastia - Porto Torres □ Massaua - Suez □ Palermo - Trapani - Marsala - Mazzara - Pantelleria - Tunisi

QUATTORDICINALI (andata e ritorno): Napoli - Palermo - Tripoli □ Genova - Livorno - Civitavecchia - Cagliari - Tunisi □ Genova -

Livorno - Costa Orientale Sarda - Cagliari - Palermo □ Genova - Spezia - Livorno - Costa Occidentale Sarda - Cagliari - Palermo □ Tunisi - Malta - Tripoli □ Tunisi - Sfax - Tripoli □ Tripoli - Bengasi - Tobruk □ Genova - Palermo - Tunisi - Malta - Tripoli - Bengasi - Alessandria

MENSILI (andata e ritorno): Genova - Livorno - Napoli - Port Said - Port Sudan - Massaua - Aden - Mogadiscio - Chisimaio - Mombasa - Zanzibar - Daressalam □ Massaua - Gibuti - Aden - Mogadiscio - Brawa - Chisimaio - Mombasa - Zanzibar

Altri servizi periodici regolari di collegamento fra: Genova - Livorno - Malta - la Sicilia - la Sardegna - la Tunisia - la Libia - l'Eritrea - la Costa araba del Mar Rosso - la Somalia e l'Africa orientale inglese.

Telegrammi: Sede Centrale Napoli: „Floridir“ □ Sedi di Roma, Genova e Palermo „Floriomar“ □ Agenzie in tutti i porti di scalo - Ind. Telegrammi: „Floriomar“

NASCITA DELLE ISOLE DEL CARNARO

Anche il Carnaro, splendente di bellezze concrete, ha i suoi miti; giunto qualcuno, come un'eco dispersa, dall'Ellade antica, ha qui trovato nuovi riflessi, nuove colorazioni, che gli hanno dato un aspetto tutto particolare.

Narra il più noto, come Giasone — il mito nostrano è assai diverso dalla classica leggenda — giungesse, dopo la conquista del Vello d'o-

serena, che lo riconfortarono delle trascorse tribolazioni. Ma, si sa, l'ozio non è sempre il miglior consigliere, e Giasone, dopo la prima tranquillità, sentì sorgere nell'animo pensieri perversi. Medea, la sua compagna crudele ma fedelissima, non ammaliaiva più gli occhi dell'eroe. Questi volgeva ad altre bellezze i suoi desideri, alle avvenenti donne che, certo, anche in quel tem-

so un lido lontano; ma, giunti in mezzo al Carnaro, Medea, con la stessa spada di Giasone, tagliò il corpo del figlio, gettandone i pezzi nel mare.

Giasone impazzì dal dolore, e gli dèi, impietositi, trasformarono le tenere membra del bimbo nella corona d'isole che al golfo dànno ora il chiuso aspetto di un lago. La fatale Medea, di cui ricorda oggi il nome una spiaggia della riviera, rimase perpetuamente legata al fondo del mare.

Che anche il Carnaro abbia avuto, nei tempi dei tempi, un suo re, è un fatto indiscutibile. Nè io nè voi ne conosciamo il nome; e non riusciremo a trovarlo in nessuna opera, sia pur voluminosa, di storia. Ma ch'esso sia esistito, lo attesta ancor oggi e lo attesterà nei millenni venturi, non le tarlate pagine di un libro, ma un'isola addirittura, una isola bella e ridente, alle cui sponde scherzano le spume, quasi ad illudere i pescatori d'una tardiva presenza di mitiche creature nel mare.

L'isola porta oggi il nome di Sànsogo, ma un tempo portava il nome di un re, quel nome che noi, purtroppo, non siamo riusciti, nè riusciremo a conoscere, ma che, per una singolarissima qualità della persona regale, potrebbe essere Suino. E tale era, difatti, a vederne soltanto la testa, il re del Carnaro. Poichè, una volta, gli dèi erano burloni, e si dilettaivano nell'operare metamorfosi animalesche in sè e negli uomini, da quando Giove aveva dato i primi classici esempi.

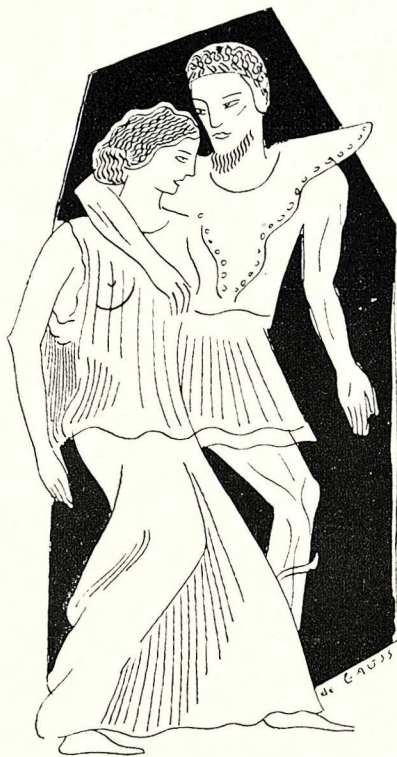
Ma al re Suino la metamorfosi non aveva procurato diletto. Quella testa di porco piantata sopra il suo corpo armonioso, era la causa di un tormento indicibile, ch'egli attenuava nascondendo con cura scrupolosissima l'ingrato dono divino.



ro, e superate ad una ad una le isole greche e quelle della Dalmazia, nelle acque azzurrissime del Carnaro. Questo, in quel tempo, aveva anche l'aspetto esteriore di un golfo: non cinto ancora dalla corona d'isole tra le quali si nascondono le bocche e i canali sfocianti nell'Adriatico, il Carnaro non appariva, come oggi, con la chiusa forma di un lago. Ma ridenti le sponde anche allora, invitavano alla sosta con promesse di dolci riposi.

E Giasone accolse l'invito. Eran con lui la fatale Medea e il figlioletto Assirto. Con essi l'eroe trascorse un periodo di pace riposante e

po lontano, popolavano le sponde di questa riviera. Con una divisò di fuggire; ed era già col suo legno a molte miglia distante dalla riva, quando sentì il disperato richiamo di Medea. L'antico amore e l'improvviso ricordo delle imprese immortali riarsero l'animo di Giasone, e il fuggitivo ritornò alla prima compagna. Ma l'onta non fu scordata da Medea; la crudelissima donna, al cui sguardo di fuoco nemmeno il drago custode del Vello d'oro aveva potuto resistere, promise la conquista di un nuovo tesoro all'indele compagno. Con lui e col figlioletto Assirto spiegò la vela ver-



Ma, si sa, anche nei tempi dei tempi, i segreti non erano umanamente celabili ad una sola categoria di persone: i barbieri. A questi il re del Carnaro era costretto a ricorrere quando la setolosa chioma s'allungava a pungergli il grugno. E aveva un solo rimedio per impe-

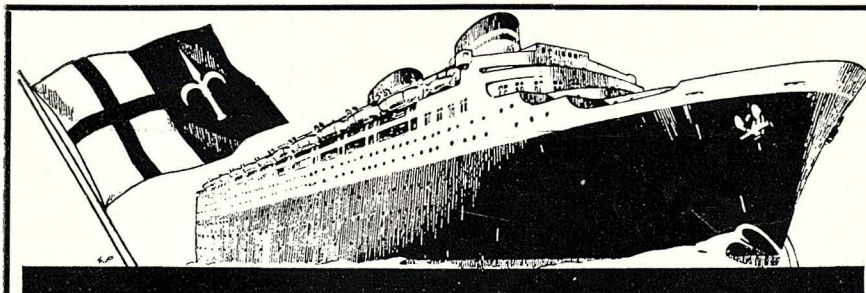
dirne le chiacchiere: annegarli nel mare. Ad uno ad uno, gli antenati nostrani di Figaro passarono a bocconcelli, con la preziosa conoscenza, dentro il corpo dei pesci.

L'ultimo si salvò. Fu un astuto barbiere di Caisole che, pelata la porcina testa del re, implorò grazia, promettendo che nessun allettamento lo avrebbe indotto a rivelare il segreto.

Il re, considerato che gli sarebbe stato difficile trovare un altro barbiere nelle terre vicine, accordò la grazia. Ma, dopo alquanto tempo, il pungolo dell'indiscrezione prese a tormentar l'animo del barbitonsore caisolano; e, come questi sentì crescere prepotente la smania, scavò una buca nel suolo e, immersavi la faccia, gridò il suo segreto alla terra.

Ed ecco dalla buca, dopo pochissimi giorni, sorgere un alberello, e, al primo vento, le foglie mormorare: «Il re ha la testa di porco... il re ha la testa di porco». In breve, il segreto fu risaputo da tutti i sudditi del Carnaro. E il re ne fu desolatissimo. Punto dalla vergogna, si gettò nelle acque che avevano accolto le sue vittime innocenti, e ten-

tò di spingersi a nuoto verso lidi lontani. Ma, superati appena i canali, e giunto nella vasta distesa dell'Adriatico, sentì, con un soffio di vento, giungere ancora la terribile frase rivelatrice. Dal furore impietrito: la sua testa mostruosa si cangiò in un'isola che, dal primitivo nome del re, acquistò in seguito quello di «Sonsevo» e, quindi, di «Sansego», com'è chiamata tuttora.



SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

pel:

Nord America
Sud America
Centro America Pacifico
Amazzonia
Sud Africa
Australia

VIAGGI TURISTICI - CROCIERE

„ITALIA“
 FLOTTE RIUNITE - GENOVA



COSULICH
 S. T. N. - TRIESTE

Die Szene zeigt die Wohnung von Maria Guidi, genannt Violetta, um zehn Uhr Vormittags. Violetta ist «ein gutes Mädel» trotz ihres Berufes, den sie andererseits mit grosser Heiterkeit und fast immer guter Laune ausführt. Deshalb ist sie allen lieb und alle suchen ihre Gesellschaft. Violetta sitzt vor dem Spiegel, pflegt ihre Nägel und singt ein Lied in welchem sich «amore» mit «candore», «passione» mit «disperazione» reimen. Violetta gibt aber den Worten kein Gewicht und umso weniger dem Dichtergedanken. Auch heute morgen ist sie lustig und weiss nicht warum.

Es vergehen einige Minuten. Plötzlich wird der Samtvorhang vor der Tür zur Seite gezogen und ein bleiches, verwirrtes Angesicht einer Frau kommt zum Vorschein (wir werden später hören dass es Carla Deni ist) welche, sobald sie Violetta - die ihr den Rücken zuwendet — sieht, von der Tür fest stehen bleibt, ohne im Stande zu sein sich zu rühren. Sie trägt Trauerkleider. Violetta sieht sie natürlich nicht sofort. Erst nach einem Augenblick sieht sie sie im Spiegel. Da dreht sie sich mit einem Ruck um, während die andere einen Schritt vorwärts macht. Violetta stösst einen



Curio Mortari
della «Stampa»
Foto Mayer

Schrei aus.

VIOLETTA — Wer sind Sie? Was wollen Sie?

CARLA — Das sollte ich Sie fragen...

(*zwingt sich zum Lachen*).

VIOLETTA — Ich bin in meiner Wohnung.

CARLA — Sind Sie dessen sicher?

VIOLETTA — Das glaube ich...

CARLA — Wirklich?

VIOLETTA — Ich verstehe Sie nicht.

CARLA — Ich Sie doch, glaube ich.

VIOLETTA — Erklären Sie sich! Sie werden zugeben hoffe ich, dass ich das Recht habe Sie zu fragen wie und warum Sie in meine Wohnung eingedrungen sind.

CARLA (*ruhig*) — Das ist ganz einfach. Weil ich die Schlüssel habe!

VIOLETTA (*verwundert*) — Sie... haben die Schlüssel meiner Wohnung?

CARLA — Es scheint... Doch, ich verstehe! Vielleicht hat Si Enrico nicht unterrichtet. (*ironisch*) Übrigens wundert es mich nicht dass er für Sie den Kopf verloren hat. Es ist der Mühe wert!

VIOLETTA — Ich danke für das Kompliment. Aber ich kenne leider keinen Enrico. (*Denkt ein wenig nach*) Wirklich keinen, wissen Sie!

CARLA — Aber gehen Sie! Das Leugnen ist umsonst. Eigentlich hegte ich diesen Verdacht. (*bitter*) Und doch sind es erst zwei Monate her dass wir uns verliessen. Die ewige Liebe!

VIOLETTA — Ich verstehe Sie wirklich nicht. Hier muss ein Missverständnis dazwischen sein.

CARLA (*denkt ein wenig nach*) — Höchstens es... Aber nein es ist nicht möglich! (*Zu Violetta*). Also Sie sagen dass Sie Enrico nicht kennen, den Advokaten Enrico Severi?

VIOLETTA (*aufrechtig*) — Leider nie gehört. Auf mein Wort!

CARLA — Also entschuldigen Sie, möchten Sie mir Ihre Anwesenheit hier erklären?

VIOLETTA (*lachend*) — Eigentlich wäre ich im Recht Aufklärungen zu fordern. Allerdings will ich Ihnen diese Gefälligkeit tun. Es handelt sich doch um eine Gefälligkeit, nicht?

CARLA — Wenn Sie glauben!...

VIOLETTA (*legt sich auf die «dormeuse» während Carla sich nicht weit auf einen Lehnstuhl niederlässt*) — Erstens wissen Sie wer ich bin? (*Carla verneint mit einer Gebärde*). Dann stelle ich mich vor: mein richtiger Name ist Maria Guidi; mein anderer Name, sagen wir mein Beiname ist ro-

Z W I E I

HERZIEN

mantisch: Man nennt mich Violetta. Ich habe etwas gemein mit der «Dame der Kamelien» ausser der Schwindsucht und der

Melanchone. *(nach kurzer Unterbrechung)* Und Sie? Entschuldigen Sie, wer sind Sie? *(Carla antwortet nicht)*. Ach ich verstehe! Sie sind... eine von den anderen: eine ehrliche Frau. *(Carla winkt)*. Gut, gut. Ich frage nicht weiter. Es ist ja ganz richtig. Dann werde also ich fortsetzen. Diese Wohnung, liebe Frau, habe ich seit einem Monat. Ich habe sie durch einen Vermittler gemietet und muss gestehen dass sie für mich passt: gross, elegant, mit allem comfort... ach entschuldigen Sie mich: ich vergass dass Sie sie wenigstens so gut wie ich kennen... zuerst wunderte ich mich eigentlich dass man mir nur ein Paar Schlüssel übergab. Aber... den Geheimnisschlüssel hatten Sie.

CARLA *(indem Sie aufschaut, als hätte sie die letzten Worte von Violetta nicht gehört)* — Seit einem Monat, sagen Sie?

VIOLETTA — Genau seit einem Monat!

CARLA *(wie für sich)* — In den Tagen meines verzweifelten Schmerzes.

VIOLETTA — Ein Unglück, liebe Frau?

CARLA — Oh! der Tod meiner Mutter... *(Eine kleine Pause. Dann steht Carla auf und geht zu Violetta)*. Es ist wahr. Sie haben Recht. Ich bin in Ihre Wohnung heimlich eingedrungen. Sie können von mir nun alle Aufklärungen die Sie wünschen, verlangen. Ich werde sie Ihnen geben.

VIOLETTA *(fast lustig)* — Aber nein, liebe Frau. Glauben Sie wirklich dass es mir darum steht? Sie irren sich und dann, aufrichtig gesagt, will ich meine Lage nicht missbrauchen... Dieser Platz hatte für Sie besonderen Reiz. Man kann sich darüber nicht irren. Nicht wahr? Doch ich frage nicht weiter. Ich will Sie nicht zu einer Aussprache zwingen die immer schmerzhaft wäre.

CARLA *(gerührt)* — Vielleicht nicht so arg wie Sie denken!... Sie müssen aber gut sein.

VIOLETTA *(lachend)* — In der Tat, das sagen auch andere. Meine Freunde nennen mich «das gute Mädlein». Manchmal werfen Sie mir vor ein wenig schwärmerisch zu sein... Aber wir wollen nicht abweichen.

CARLA *(indem sie sich zu ihr setzt)* — Warum wollen Sie mich nicht anhören? Vielleicht könnte ich mein Elend keiner besseren Seele anvertrauen. Ich kam her — nach zwei Monaten — um meine Liebe, meine innigste Liebe zu suchen. Ich fand sie nicht mehr... *(ein*

Augenblick Schweigen).

VIOLETTA *(schüchtern)* — Fanden Sie sich in diese Wohnung?

CARLA — Oh! ja... Es war unser süsses Heim, drei Jahre lang. Es hatte mein ganzes, unumschränktes Glück gekannt, das ich ewig glaubte, auch über den Tod hinaus. *(unterdrückt das Schluchzen)* Sie erraten wohl: ich habe ein Heim, Mann und Kinder. Aber mein Mann verliess mich eine Woche nach der Trauung um seinen Geschäften und seinen Abenteuern nachzulaufen.. Im Übrigen ist es die alte Geschichte. Ich hielt lange Jahre in meiner Ehre aus. Dann ergab ich mich der Liebe oder glaubte ich wenigstens es wäre Liebe. Sie sehen wie ich mich geirrt habe! *(Verdeckt das Gesicht mit den Händen und weint)*.

VIOLETTA *(gerührt und eingeschüchtert wegen dem unerwarteten Bekenntnis der «ehrlichen Frau», fragt unterwürfig, ohne Trostworte zu wagen)* — Und... dann?

CARLA *(hebt ihr tränenüberströmtes Gesicht)* — Es war grade vor zwei Monaten. Plötzlich rief mich



Giovanni Cenzato
del «Corriere della
Sera»

ein Telegramm weg, zum Todesbett einer Mutter. Ich hatte nicht einmal Zeit *Ihn*, Enrico, zu sehen zu benachrichtigen. Ich schrieb ihn nur ein paar Zeilen mit welchen ich ihn versprach bei meiner Rückkehr zu telegraphieren und ihn sagte wir würden uns hier in unserem Heim treffen. ...Einen Monat später, müde auf mich zu warten und schon satt verliess er mich ohne den Mut zu haben mir es zu sagen. Wie das alles gemein ist! (*schluchzt leise*).

VIOLETTA (*gerührt*) — Liebe Frau, fassen Sie Mut! Das Leben ist nun einmal so. Das Leben ist elend und die Männer sind treulos. (*Die Glocke klingt. Die zwei Frauen treten von einander. Carla trocknet ihre Tränen. Man klopft: es ist das Stubenmädchen*).



La celebre ceraterista del Teatro di prosa viennese Gisella Werbegirk (seconda a destra); dirimpetto a lei l'artista Kramer-Koenigsmark *Fot. Mayer*

VIOLETTA — Wer ist's?

DAS MÄDCHEN (*schaute neugierig auf Carla, dann nähert sie sich Violetta und spricht leise zu ihr*).

VIOLETTA — Sag ihm dass ich nicht kann, dass er später komme...

DAS MÄDCHEN — Ich habe ihm gesagt dass gnädige Frau noch im Bett wären. Er wollte aber nicht auf mich hören. Er meint es sei eine dringende Sache und besteht um empfangen zu werden.

VIOLETTA — So ein Quälgeist!.. Was tun? (*zum Mädchen*). Sag Ihm er soll einen Augenblick warten. Wenn ich läuten werde kannst Du ihn hereinlassen.

DAS MÄDCHEN — Jawohl, gnädige Frau! (*Geht hinaus*).

CARLA — Ein Besuch? Ich lasse Sie allein un gehe...

VIOLETTA — Nein, bleiben Sie. Sie können nicht so gehen. Es handelt sich um einen zudringlichen Menschen von welchem ich mich bald befreien werde. (*drängt sie langsam gegen den Betraum und schliesst den Vorhang, dann kehrt sie zur Tür und läutet. Das Mädchen führt Tullio Deni ein: er lächelt unbefangen: ein «habituè». Es ist ein schöner Mann ein wenig eingebildet elegant. Er nähert sich Violetta und küsst ihr galant die Hände*).

VIOLETTA — Guten Morgen, Tullio.

TULLIO — Sie sind schöner als das Morgenrot.

VIOLETTA — Wie oft haben Sie es gesehen?

TULLIO — Ich? noch nie. Aber die Dichter erzählen allerhand nette Geschichten davon. Wenn Ihnen der Vergleich jedoch nicht gefällt...

VIOLETTA (*mit gelangweilter Gebärde*) — Wegen mir!..

TULLIO — Sie sind nicht lieb heute morgen. Haben Sie schlecht geträumt?

VIOLETTA — Ich träume grundsätzlich nie!

TULLIO — Ach ja! Ich hatte vergessen. Sie haben mir es schon öfters gesagt... Aber wissen Sie dass Sie eine seltsame Person sind?

VIOLETTA — Ich?

TULLIO — Jawohl!

VIOLETTA — Und weshalb?

TULLIO — Na, wissen Sie... Ich komme daher, beseelt mit den besten Absichten, um Ihnen namens der Freunde einen angenehmen Vorschlag zu machen und Sie empfangen mich in solcher Weise!

VIOLETTA — Erstens bitte ich Sie zu überlegen dass ich noch nicht weiss, was Sie mir vorschlagen wollen und übrigens wie hätte ich Sie empfangen sollen?

TULLIO — Mit ein wenig mehr Begeisterung.

VIOLETTA — Jawohl! Und Sie verlangen Begeisterung um zehn Uhr Vormittags von einer Frau die soeben aufgestanden ist.

TULLIO — Ich wusste dass Sie allein waren...

VIOLETTA — Es würde nur noch fehlen dass Sie kämen wenn ich nicht allein bin...

TULLIO — Na, also, heute scheinen Sie mir nicht «das gute Mädels» der anderen Tage! (*sucht sie zu umarmen, aber Violetta weisst ihn zurück*).

VIOLETTA — Seien Sie nicht albern!

TULLIO — Mir scheint es ärgert Sie...

VIOLETTA — Finden Sie das seltsam?

TULLIO — Seltsam nicht. Die Frauen sind so ver-

wickelt... Aber es ist nicht in Ihrem Temperament.
(*Violetta hebt die Schultern und nähert sich der «Toilette» während Tullio auf der «dormeuse» Platz nimmt*).

VIOLETTA — Sie sind aber dumm.

TULLIO — Danke, das weiss ich. Das sagen mir alle.

VIOLETTA — Alle, wer denn?

TULLIO — Alle Frauen die in mich verliebt sind.

VIOLETTA — Sie irren sich wenigstens was sich auf mich bezieht.

TULLIO (*ruhig*) — Wer weiss?

VIOLETTA — Ach nein, mein Lieber, ich weiss das sehr gut.

TULLIO — Sie wissen gar nichts. Das Herz handelt unabhängig. Und manchmal, wenn einer es am wenigsten erwartet...

VIOLETTA — Warten Sie nur, warten Sie. Ich fürchte Sie werden lange warten.

TULLIO — Schade!

VIOLETTA — Wie?

TULLIO — Ja, ich meine es sei schade dass Sie mich nicht ernst nehmen wollen.

VIOLETTA — Es steht nicht dafür.

TULLIO — Es steht immer dafür sich am Spiel zu begeistern. Die Liebe ist das Unerwartete, das Unbekannte. Wer nicht in die Tiefe dieses Geheim-

nisses eindringen will, verzichtet auf einen der höheren Gründe des Lebens...

VIOLETTA (*untebricht*) — Geh, geh! Spielen Sie nicht den Philosophen. Es ist nicht am Platze. Sagen Sie mir eher den Grund der Sie zu dieser Stunde zu mir führte.

TULLIO — Wenn Sie gerade wollen.

VIOLETTA — Natürlich will ich es. Falls es nicht ein Vorwand war um einzutreten.

TULLIO — Glauben Sie wirklich ich sei so ein Idiot? Es handelt sich um eine ernste Sache.

VIOLETTA (*ironisch*) — Oh! oh! Wirklich?

TULLIO — Auf mein Wort.

VIOLETTA — Na, dann hören wir 'mal zu.

TULLIO — Sie lassen mich nicht reden.

VIOLETTA — So reden Sie schon endlich.

TULLIO — Ich kam um einen Auftrag zu überbringen. Heute abend, nach dem Theater, werden wir uns im «Eden» in lustiger Gesellschaft zusammenfinden. Kann man sich nun ein Abendmal lustiger Menschen ohne Fräulein Maria Guidi, genannt «Violetta» oder auch «das gute Mädel» denken?

VIOLETTA — Sicher!

TULLIO — Werden Sie also kommen?

VIOLETTA — Ich weiss nicht... ich werde sehen...



TULLIO — Ja, ich vergass das Beste. Es handelt sich um ein Abschiedsmal. Ein junger Freund heiratet.

VIOLETTA — Wer denn?

TULLIO — Vielleicht kennen Sie ihn nicht weil er nicht dauernd mit uns kam. Es ist der Advokat Enrico Severi.

VIOLETTA (*erschüttelt*) — Ah!

TULLIO — Kennen Sie ihn?

VIOLETTA — Ja... so... ich habe von ihm reden gehört.

TULLIO — Um so besser. Da werden die Vorstellungen rascher sein. Also was darf ich den Freunden ausrichten? Werden Sie kommen?

VIOLETTA (*nach einem Moment Unentschlossenheit*) — Ja, ich werde kommen. Jetzt schauen Sie aber dass Sie fortkommen!

TULLIO — Muss ich wirklich gehen?

VIOLETTA — Ich glaube, ich hätte es Ihnen schon gesagt.

TULLIO (*sieht auf. Nimmt Hut, Handschuhe und Stock*) — Gut, ich gehe. Werden Sie heute abends lieblicher sein?

VIOLETTA — Wer weiss?

(*Tullio küsst ihr wieder die Hand, verbeugt sich und geht hinaus*).

VIOLETTA (*bleibt nachdenklich bei der Tür stehen, Carla kommt zwischen dem Vorhang des Bettezimmers heraus todbleich*).

CARLA — Haben Sie gehört? Und wissen Sie wer zu Ihnen gesprochen hat? (*Violetta blickt zu ihr ohne zu antworten*). — Das ist mein Mann, Tullio Deni. Ich bin Carla Deni. Mein Mann der heute abends mit seiner Gegenwart das Abschiedsmal meines Freundes beehren wird... (*bricht in ein Gelächter aus*). Wie das alles komisch ist, nicht wahr? Lachen Sie nicht auch? (*Violetta kommt noch zu keinem Wort und bleibt unbeweglich an ihrer Stelle*) Sie haben recht. Meine Lage in diesem Augenblick muss Ihnen sehr kläglich vorkommen. Kläglich und lächerlich zusammen, nicht?

VIOLETTA (*mit einer Gebärde der Beteuerung*) — Ach, liebe Frau, Sie wissen nicht was ich denke...

CARLA — Nein, ich weiss es nicht. Aber ich weiss

dass Sie das Recht haben zu denken was Sie wollen. Sie werden niemals so viel Schlechtes denken können wieviel ich verdiene... (*Violetta verneint mit dem Kopfe*). Ja, ja. Lassen Sie mich reden. Ich verachte mich selbst. Diesen grauenvollen Augenblick meines Lebens zahle ich mit Blutränen die mir das Herz entleeren. Sie «gutes Mädel» haben wohl das Recht mich auszulachen und alle anderen «ehrlichen Frauen» die ihren verlorenen Freund in den Wohnungen anderer suchen.

VIOLETTA — Ihre Worte sind ungerecht für Sie und für mich.

CARLA — Oh! Ich bin dieses Schicksals wert.

VIOLETTA — Warum? Glauben Sie dass ich Sie nicht verstehe? Als Sie mir sagten dass der Mann der vorher hier war ihr Mann sei, habe ich Sie entschuldigt und...

CARLA — ...und bedauert, nicht wahr? Sagen Sie es, sagen Sie es nur, Sie haben mich bedauert.

VIOLETTA (*aufrechtig*) — Nun wohl. Ich habe Sie bedauert von ganzen Herzen. Wie eine Schwester... Oh! entschuldigen Sie!

CARLA — Nein. Warum? Wie eine Schwester! Ich bin Ihnen für diese Worte so dankbar. Sie sind so unbewusst gut. Binden uns nicht unsere traurigen Schicksale. Das, welchem Sie mit so heiterer Seele entgentreten und dasjenige welches aus mir ein armseeliges Geschöpf macht, ein armes, hoffnungsloses Weib?

(*Bleiben einen Moment still, und schauen einander in die Augen. Dann zieht Carla den Schleier über das Gesicht und geht langsam zur Tür. Violetta sucht bekümmert ein Wort, einen Gruss: findet aber nichts und stottert mit zitternder Stimme*)

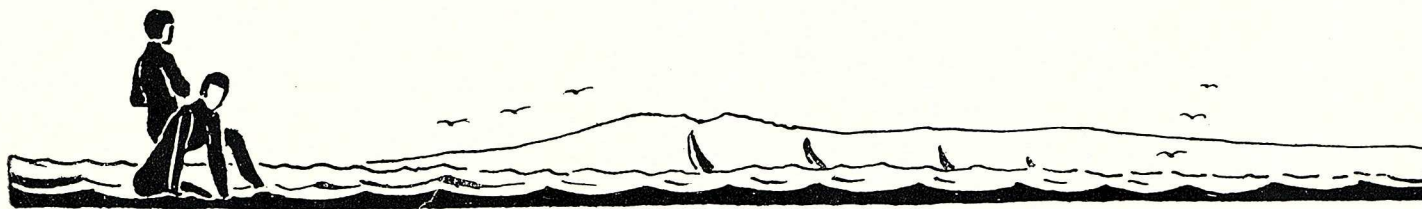
VIOLETTA — Liebe Frau...

CARLA (*winkt ihr zu schweigen*) — Danke... Sagen Sie nichts... ich werde diese Stunde nie vergessen (*macht ein Zeichen des Abschieds*).

VIOLETTA — (*Lehnt sich an die Tür und schaut auf Carla die ohne sich umzudrehen hinausgeht*).

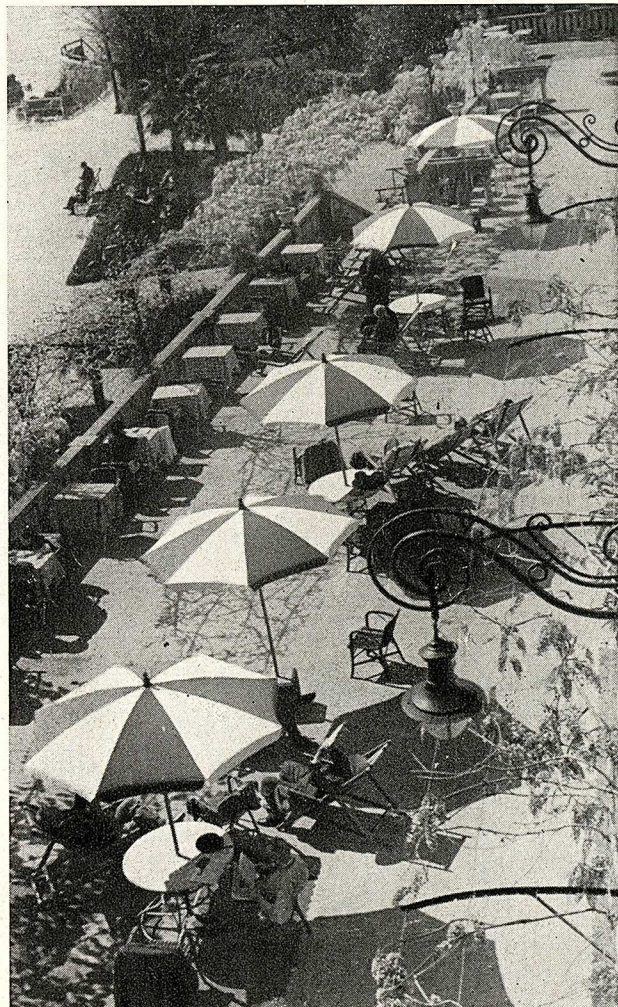
LORENZO GIGLI

(Übersetzung von R. Wanke).





Hotel Cristallo Abbazia



Il più moderno ed elegante albergo - Grande
terrazza sul mare - Té danzante in giardino
Bagno proprio - Bar ed orchestra

Das modernste und eleganteste Hotel - Gros-
se Terrasse am Meere - Eigenes Bad
Bar und Orchester.

Brunate in posizione dominante
sul lago di Como. - Importante
Centro turistico.

Albergo
Milano Il migliore, preferito
dalla più elegante Clientela..
Tutti i conforti moderni.

HOTEL D'ITALIE BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

Casa di primo ordine e di fama mondiale, nella migliore posi-
zione sul Canal Grande a pochi passi da San Marco
300 letti - Tutto il confort moderno - Grande terrazza con
vista sulla Laguna
Prezzi aggiornati - - American Bar - - Nuova Direzione

MONTECATINI TERME



La storica città termale per la cura dello stomaco, fegato, intestino



STAGIONE

1 aprile - 30 novembre

SPESA GLOBALE

TOTAL KOSTEN

CURA ACQUA	Categoria Albergo Categorie des Hotels	Classe Stabilimento Rang der Austalt	Giorni 16 16 Tage
ALBERGO (servizio compreso)	A	1	Lit. 987
TASSA SOGGIORNO	B	1	" 834
WASSERCUR	C	1	" 642
BEDIENUNG IMBEGRIFFEN	D	2	" 552
KURTAXE			

Merano 1936

Elenco degli Alberghi, Pensioni e Sanatori

Palace	Fortuna (già Neuhaus)	Castello Verruca
Parc	Mirabella (già Kikomban)	(già Seidl)
Grand Hotel & Meranerhof	Scandinavia	Valentino (già Leichter)
Continental	Maria (già Mazegger)	Aurora
Savoy	Merano	Castello Labers
Bristol	Terminus (già Tschoner)	Centrale
Emma	Westeng	Ivigna (già Ifinger)
Bavaria	Alhambra	Pens. Evangelica
Vittoria (già Pitscheider)	Baviera	Diana (già Tanner)
Aosta (già Aaders)	Concordia	Edda (già Schweizer)
Austria	Duomo (già Raffl)	Ermanno (già Hermann)
Minerva	Erica (già Peuker)	Fond. O. Kaufmann
Regina	Quisisana (già Ottenburg)	Irma (già Meister)
Astoria	Palma (già Petersburg)	Maddalena
Carlo Goldoni (già Gold)	Patria (già Kerschbaumer)	Marco (già Vogel)
Carolina (già Hohenwart)	Assisi (già Prinnegg)	S. Uberto
Esperia (già Auffinger)	Posta	Bel Sito (già Thurnerhof)
Explanade	Rosa (già Burgund)	Borodine
Excelsior	Saxifraga	Città di Merano (già Conte di Merano)
Paradiso (già Berger)	Scena (Schönau)	Dolomiti (già Parthanes)
Bellevue	Splendid Corso	Giardino (già Ottman)
Eden	Vilma (già Gilm)	Lithuania
Maja	Birreria Forst	Miramare (già Scheeburg)
Nido (già Niedl)	Principe Ereditario	Rezia
Bellaria	Ritz	Stella Alpina (già Edelweiss)
	Bernina	



DINTORNI DI MERANO - Angoli romiti ai piedi dei ghiacciai

SANATORI (Tutti modernamente attrezzati)

a) per malattie interne, eccettuate tubercolosi polm. e demenza

b) per le malattie degli organi respiratori

Fonte S. Martino (già Martinsbrunn) (Dott. v. Kaan)

Hungaria (dott. v. Angyalosy)

Stefania (Dott. Binder)

Dott. Bermann (già Waldpark)

Dott. Reibmayr

c) per malattia delle donne

Dott. Balog

Dott. Weinhardt

ALBERGHI (nei dintorni)

Villa Erna, Marleno

Pensione vegetar.

Egger Hotel (1200 m.)

Stazione S. Virgilio Hotel,

Pensione (m. 1500)

Per informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma di Cura.

Olii per auto „Italoil“ - Olii lubrificanti minerali per tutte le applicazioni - Grassi „Lubrifix“ - Paraffine - Coke
Rappresentanze e Depositi in tutto il Regno e nelle Colonie (Tripoli - Bengasi - Massaua - Mogadiscio)

ITALOIL



Raffineria di Olii
Minerali S. A.
F i u m e

Stabilimenti a Fiume, Genova - Fegino

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

ROMA - Via Nazionale 230 - ROMA

La più antica Società Commerciale del Mar Rosso

FILIALI: Tripoli, Bengasi, Massaua, Asmara, Hodeidah, Aden, Gibuti, Mogadiscio e Mombasa

ESPORTAZIONE: Prodotti industriali, materiali da costruzione e merci varie

Importazione di Prodotti Coloniali

Agenti delle principali compagnie di navigazione italiane - Imprese imbarchi e sbarchi

*Igiene
interna*



con le
compresse
di



il disinfettante perfezionato degli
organi interni particolarmente
delle **vie urinarie e dell'intestino**

Publicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

SPIELCASINO - SAN REMO

(Das Ganze Jahr Geöffnet)



San Remo

Roulette: Mindesteinsatz L. 5.
Höchsteinsatz L. 70.000.

Trente et Quarante: Mindesteinsatz
L. 20 - Höchsteinsatz L. 50.000.

Baccarà und Baccarà Chemin de Fer:
Ohne Limit des Einsatzes.

Spielzeiten: von 2 Uhr Nachmittags bis 1
Uhr Morgens für Bank-Spiele.

Vergnügungen: Im KASINO-THEATER:
Lirische Opern, Operetten, Schau-
spiele, Revuen, Klassische Konzerte.

Im Wintergarten: Dancing bei besten
Orchestern, Verschiedene Unterhal-
tungen, Kabaret, Luxus-Restaurant.

Blumenterrasse

"La Pergola"



**Alle Attraktionen der
Grossen Internationalen
Klimatischen
Kurorte**

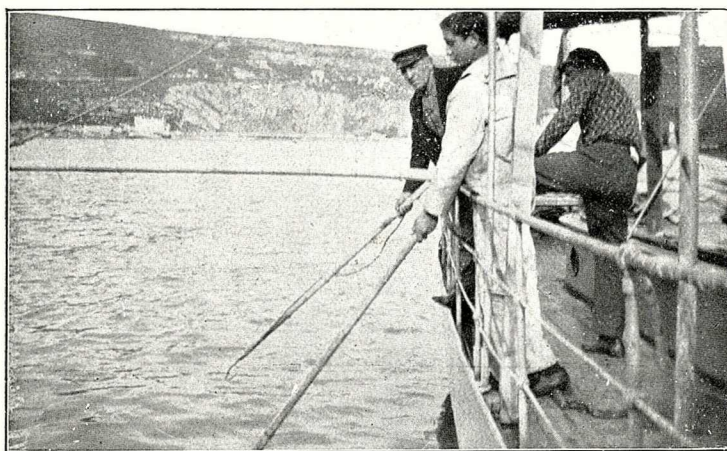
Die Stadt der Sonne und des
azurblauen See

A HÁROM KIVÁNSÁG

SZECSŐ JÓZSEF tárcája

Giovanni, az én kövér, pufókarcú, vigkedélyű barcaiólóm és kedvenc halászpajtásom, megtörölte ingujjával istriai bortól nedves ajkait, egy nagyot nyújtózkodott és mint a világ legmegelégedettebb teremtménye, elővette kis makra pipáját és kényelmesen elterülve a széles halászbárkában, rágyujtott a fekete, toscánai szivarból szétmorzsolt, jóillatú erős dohányra.

Ez volt az a pillanat, a mikor megeredtek beszélőzsílipjei és egyfolytában, monoton, színtelen hangján,



Tónhalászat az Adrián

akár órákhosszant is képes volt beszélni. Soha ilyen elokvenciát nem láttam, nem hallottam még. De soha olyan szűkszavú embert sem, ha megbicsakolta magát, mert akkor meg dugóhúzóval sem lehetett egy szót kivenni belőle.

— Caro Signoretto! — (talán vagy husz évvel idősebb voltam nála) — Caro Signoretto! Hallotta már valaha a három kivánság históriáját?!

— Nem én!

— Nó hát hallgassa meg Signoretto, mert hogy érdemes ezt meghallgatni.

— Hát halljuk a históriát.

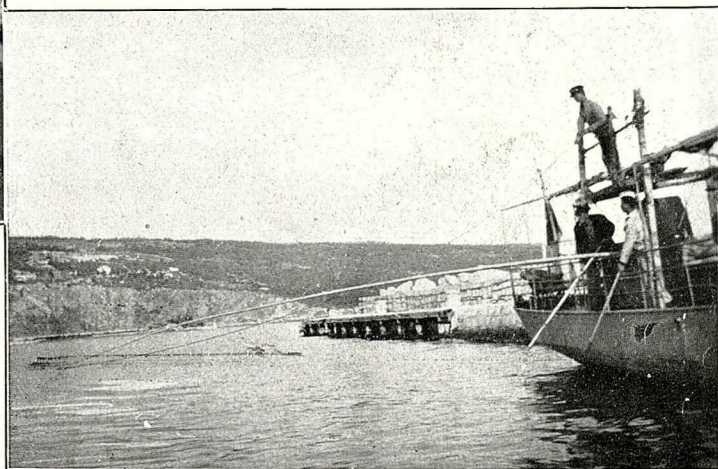
Giovanni előbb egy jó öblöset húzott a szutykos pipából, beleeresztette a bodros füstöt a tiszta, szélcsendes levegőbe, aztán nekikezdett.

— Hát tudja Signoretto, nagyon régi történet ez nekem, zio Giorgio mesélte, pedig akkor megvolt már vagy 70 esztendő. Neki pedig a nonnó (nagyapó) mesélte el, a ki viszont az apjától hallotta, a kit szegényt a biscaiai öbölben ért utól a halászvégzett, egy esúnya viharos éjjelen, a mikor is kis vitorlásbárkájukat egy nagy hullám úgy eltemette, hogy még hirmondó sem maradt belőlük.

— Nos hát ez az öreg mesélte, hogy az ő ifjúkorában hallotta ezt a történetet, meg is esküdött rá, hogy szórul-szóra igaz is volt, merthogy a sógorának a nagyapja még élő tanúja volt ennek a históriának.

— Már pedig tadhatja Signoretto, hogy ezek a régi halászberek sohasem hazudtak. Így hát biztosra veheti, hogy igaz történet és ha megírná az úr, hát kérem vastag betűkkel nyomassa ki, hogy ez igaz történetet én Giovanni Scarpa meséltem el.

— Hát hogy az elején kezdjem, egy történet az, hogy — (itt rámripakdott, hogy vigyázzon Signoretto, nem látja, hogy a nagy „togna”-ját rángatja valami hal) hogy éppen tónhúzás idején, egy kis halászbárkán hármán voltak kint a tengeren. Egy öreg halász, névszerint Peppino



... horoggal, egy új és izgalmas halászsport

Scalembra, meg a két unokája, Beppo és Carletto. Korra reggel volt még, napkellte előtt és azzal voltak elfoglalva, hogy az előtte való este letett nagy hálót búzták fel. Az öreg éppen azt mondotta a kisebbik unokájának, hogy az ördög vigye el, huzza egyenletesebben azt a hálót, mire a fiu zsörtölődve válaszolt, hogy biztosan a fenékben akadt meg, mert nem bírja felhúzni. Erre cdakapott a másik fiú is és óvatosan húzgálták kettesben, nehogy kárt tegyenek a hálóban. De a háló csak nem akart engedni és végül is az öreg is segítségükre sietett. Most már hármásban húzgálták az erős hálót, eleinte óvatosan, aztán mind erősebben, végül teljes erővel nekilendülve, míg végre, mikor már mindhármujukról folyt az izzadság, sikerült vagy egy méterrel felemelniük a hálót, de aztán újra csak lehúzták azt va-

lami ménykő nagy súly a fenékre.

— Nő de illet, mondta az öreg Scalembra fejesóvalva. Tiszta iszap itt a fenék. Mi az isten csodája lehet ez?!

— Aztán újra nekigyürköztek és hármásban, egymásnak dőlve, nagyokat fujva, izzadva, káromkodva húzgálták, rángatták, vonszolták ide-oda a hálót, míg aztán vagy úgy két órai megfeszített munka után a háló mégis engedett és vagy tíz métert egyfolytában húzták fel anélkül, hogy bármily súlyt is éreztek volna. Az öreg, megkönnyebbülve már éppen elakarta engedni a hálót, mikor az ismét elnehezedett és egyszerre oly súlyossá vált, hogy a három ember egymás tetejébe gurult és a háló ismét e fenékgig futott le.

— De már ennek a fele sem tréfa! A három halász sápadtan meredt egymásra, aztán újra nekigyürköztek és lázasan előlről kezdődött a nehéz munka.

— Hogy hány órát küzködtek így, arról nem tudok bizonyosat, de hát már réges-régen elütötte az óra a delet és a három ember még mindég csak ott tartott, a hol hajnalban tartottak. Végül is az öreg már jelzőbóját akart a hálóra tenni és partra evezni segítségért, mikor a háló ismét engedni kezdett és bár nehéz kínlódással és teljes erővel, de mégis sikerült lassan-lassan a hálót feljebb húzniok. Válvett munkával, lihegve, küzködve, heltfáradtan húzták így mind feljebb és feljebb a hálót. Aztán egyszerre csak megszűnt a nagy teher és még magukhoz sem térhettek a csodálkozástól, mikor vagy öt méterre a halászbárkától, a vízszinre került egy rémes vizi-szörny. Lehetett vagy tíz méter széles és majd ugyanolyan hesszú, majdnem négyszögletes hal-szörny, a háta rozsdásbarna és a mint nagy lomhán meglebbentette magát a vízszinen, kitünt manjdnem hófehér alsótete is.

— A háló körülfogta ezt az óriási testet és a három halász remegve, félelemmel meredt erre a még sohasem látott szörnyre.

— Jó pár perc telt el így, anélkül, hogy még mozdulni is mertek volna, csak nézték kidülledt szemekkel, a szájukhoz tapadó kiszá-



A halászsákmány

radt nyelvvel ezt a félelmetes szörnyeteget. De végre is az öreg Scalembra megemberelte magát. Ráparancsolt a két remegő fiúra, odakötötték a hálót a bárka orrára és teljes erővel evezni kezdettek a part felé, maguk után vontatva az óriási halat.

A lomha szörny, hagyta vontatni magát, még csak meg sem mozdult. A három halász kezdett magához térni. Minden erejük megfeszítésével, emelték a lapátokat és a part mind közelebb és közelebb került. Már számíthatni kezdtek, hány száz kilót is nyomhat ez az óriási zsákmány és mennyit is kereshetnek majd rajta, a mikor a szörnyhal meggondolta magát, egy szárnylebbentés és egyszerre egy olyan rántást éreztek, hogy a nehéz halászbárka félig vízzel telt meg, ők pedig egymás tetejébe buktak. A háló kettészakadt, aztán még egy-két percig látták a víz színén a nagy rozsdabarna testet, majd lassan, lomhán süllyedni kezdett a szörny, míg végül is eltűnt a víz mélységében.

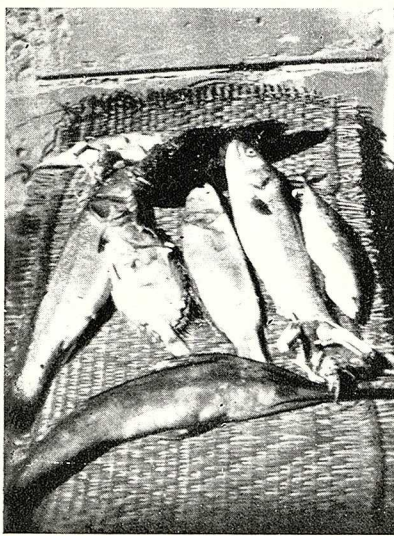
— Jó egy hónapi munkába és nagy csomó pénzbe került, míg az öreg Scalembra hálója újra rendbe lett hozva.

Itt aztán megállt Giovanni szája, jelentősegesen nézett reám azután felhúzta halászsinegét, melyen két szép ezüstsínű moli ficáncolt.

Mialatt a halakat leszedte a horogról, újra csalótket tett reájuk és leengedte a zsineget a tengerbe, egyetlen szót sem szólva többet.

Aztán, mikor a zsineg feneket ért és jól elhelyezkedett, kíváncsian kérdezte.

— Nos hogy tetszett fiatalúr



Egy jó ebédre való!

a történetem?! Ugye izgalmas volt?!

— Tetszett, tetszett — feleltem — de mondja csak Giovanni, honnan a fenéből szedte maga ennek a történetnek, vagy mesének, vagy mi a csodának a címét?

— A címét fiatalúr?!

— Na igen, hát hogy a „három kívánság”-ot. Hol a fenébe volt itt, akárcsak egy kívánság is?

— Vagy ugy! Hát tudja fiatalúr ez egy régi igaz história és a régiek ezt a címet adták neki. Így szállt ez apáról fiúra. Ez alatt a cím alatt. Hát így hívjuk mi is. A három kívánság meséje.

Aztán kicsit elgondolkozott és végül még szükségesnek tartotta hozzátenni.

— Tudja fiatalúr, hát hogy hárman voltak. Aztán kívánták a partra húzni azt a nagy bestiát. Innen a három kívánság. Én legalább azt hiszem, hogy innen a címe.

— Aztán mondja csak Giovanni micsoda hal lehetett az?

— Honnan tudjam aztat ön fiatalúr?! Abban a régi időben még más világ volt. Akkor még a halak is sokkal nagyobbak voltak. Tudhatná a fiatalúr is. Láttam egy képeskönyvben, az állatok is vagy tízszer akkorák voltak mint most.

— Talán egy nagy „stramazzo” lehetett?!

(Stramazzonak neveznek itt a halászok egy a ráják családjához tartozó és a tengerfenéken élő őshalat, mely állítólag 100-150 kilósra is megnő).

— Lehet, lehet. De hogy igaz volt, arra akár meg is esküszöm. Nem hazudik ez az én népem.

Előkotorta a bárka aljából a Chiantis üveget, abban tartogatta a jófajta istriai vörösbort. Jót húzott belőle, aztán megnyugtatólag szólt még oda hozzám, mi alatt a zsineget kezdte felfelé húzni.

— Meglátja fiatalúr újra kettőt fogtam!



Anno 33.º dalla Fondazione

COLLEGIO FIORENTINO „ENRICO CORRADINI“

FIRENZE - Via Cernaia 14 (Davanti al R. Liceo Dante) Tel. inter. 21-896

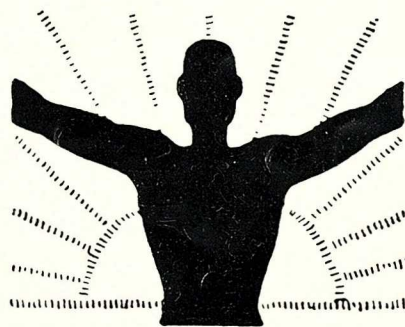
Locale signorile con riscaldamento e vasto giardino

Convitto - Semiconvitto - Esternato

Liceo Classico - Liceo Scientifico - Ginnasio - Istituto Tecnico - Istituto Magistrale - Scuola di avviamento al lavoro - Scuola elementare
Doposcuola per alunni di Scuole Regie

Chiedere programmi ed elenco insegnanti alla Direzione

Verso la salute

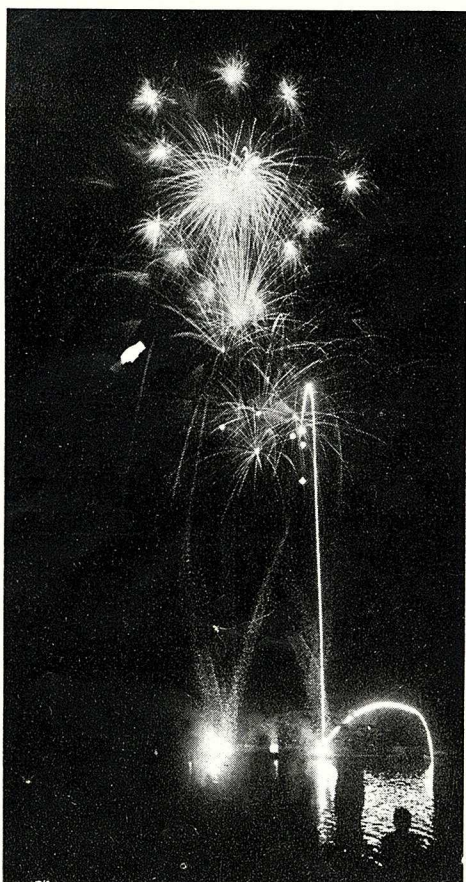


SCIROPPO PAGLIANO

Prof. GEROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti - Efficace depurativo del sangue disinfectando perfettamente l'intestino; cura la stitichezza; di pronta azione - La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce per la sua bontà - Evitare le contraffazioni!

Le regolari linee postali che congiungono Tripoli e tutta la Costa Libica con la Madre Patria vengono esercite dalla "TIRRENIA", che vi ha adibito motonavi moderne che offrono ogni desiderabile confort.



Fuochi d'artificio
Das Feuerwerk

Splendori di luce e giocondità popolare nella Festa dei Patroni di Fiume

che hanno premiato gli addobbi più belli e più intonati al carattere della festa ed all'attualità politica nazionale. Per l'espressione di questa non c'è stato bisogno d'incitamenti: l'anima popolare ha rivelato anche nella giornata dei Santi Patroni la sua schietta e spontanea partecipazione alle storiche odierne vicende d'Italia; e gli addobbi e le canzoni e le scritte traevano comune ispirazione dalla recente vittoriosa impresa coloniale e dalla rinascita dell'Impero.

Iniziatasi con la tradizionale sveglia data dalla banda «Verdi» che ha percorso di buon mattino le vie della città, la giornata è stata un susseguirsi di manifestazioni festose, dopo il solenne mistico rito della processione religiosa in onore dei Patroni e il Pontificale celebrato nella chiesa di San Vito da S. E. il Vescovo.

Le gare di nuoto, le regate per dinghi, barche e canotti hanno richiamato sulle rive del porto, addobbate anch'esse, per incarico del Comune, con festoni, drappi e bandiere multicolori, una folla di cittadini; chè tutti, anche i meno sportivi, s'interessano sempre alla sorte della Coppa San Vito. Ma più chiassose ancora, le gare grottesche e quelle per bambini sono state seguite, commentate e concluse con scoppi d'ilarità, incitamenti ed esaltazioni umoristiche.

Dopo i concerti e le pesche miracole e gli alberi della cuccagna e dopo la visita agli addobbi di Cittavecchia, compiuta dalle autorità che, come sempre, hanno partecipato a tutte le manifestazioni, la sera, sulla diga Cagni, si è data la stura ai razzi, alle bombe,

Ogni anno, alla metà di giugno, Fiume, deposto il consueto abito del lavoro, si veste, per un giorno, del più vivace e sgargiante costume popolare: vecchio costume che non ha perso ancora nulla della sua primitiva bellezza e che appare senza contrasti anche nella cornice delle vie e degli edifici della moderna città.

Il 15 giugno, Fiume intera si accentra nel suo antico rione. La Cittavecchia ridiventa, sia pur per un giorno soltanto, l'animatrice gaia e festosa di tutta la vita fiumana. E, per l'occasione, trasforma il suo aspetto adornandosi di drappi e di lauri, di caratteristiche insegne e di effimeri monumenti creati con quello spirito di ingenua schiettezza popolare che, a chi lo intende, rivela, sotto le goffe apparenze, una grazia nascosta.

Anche quest'anno la festa dei Patroni San Vito e San Modesto ha richiamato in vita le vecchie tradizioni fiumane; e le spontanee manifestazioni popolari sono state inquadrare e completate da un vasto programma di gare sportive, di spettacoli pirotecnici, di concorsi



L'armo dell'«Eneo» vincitore della Coppa S. Vito

Die Sieger des «Coppa S. Vito»

alle scariche luminose e sonore, agli zampilli colorati, ai fuochi aerei che, per un'ora quasi, hanno cosparso il cielo di luci bizzarre e mutevoli, con piogge d'oro e turbinose scie fosforescenti.

La festa dei Santi Vito e Modesto ha chiamato a Fiume numerosi villeggianti dalla Riviera e sono giunti in città, come ogni anno, gitanti dalle altre parti della Venezia Giulia. Poichè le manifestazioni popolari del 15 giugno sono note da lungo tempo e suscitano festevole curiosità nelle regioni vicine.

E la festa è resa, ad ogni nuova ricorrenza, più attraente dal Comitato organizzatore che dà alle secolari tradizioni del popolo una più ampia cornice, un più variato programma.

Das Fest der Patronen von Fiume

Jedes Jahr, mitte Juni, legt Fiume sein gewohntes Arbeitsgewand ab und zieht, für einen Tag, das lebhafteste und prunkvollste Festkleid des Volkes an; ein altes Kleid das aber noch nichts von seiner ursprünglichen Schönheit verloren hat und auch im Rahmen der modernen Stadt ohne Gegensatz erscheint.

Am 15. Juni findet sich ganz Fiume in seinem alten Stadtviertel. Die Altstadt wird, wenn auch nur für einen Tag, die Seele des heiteren und festlichen fiumaner Lebens. Sie verändert bei dieser Gelegenheit ihr Aussehen mit Lorbeerkränzen, charakteristischen Fahnen und eintägigen Monumenten, die von jenem einfältigen und offenen Volksinn geschaffen sind, der einem Kenner unter plumpem Äusseren, einen versteckten Reiz verrät.

Auch heuer hat das Fest der Heiligen Vito und



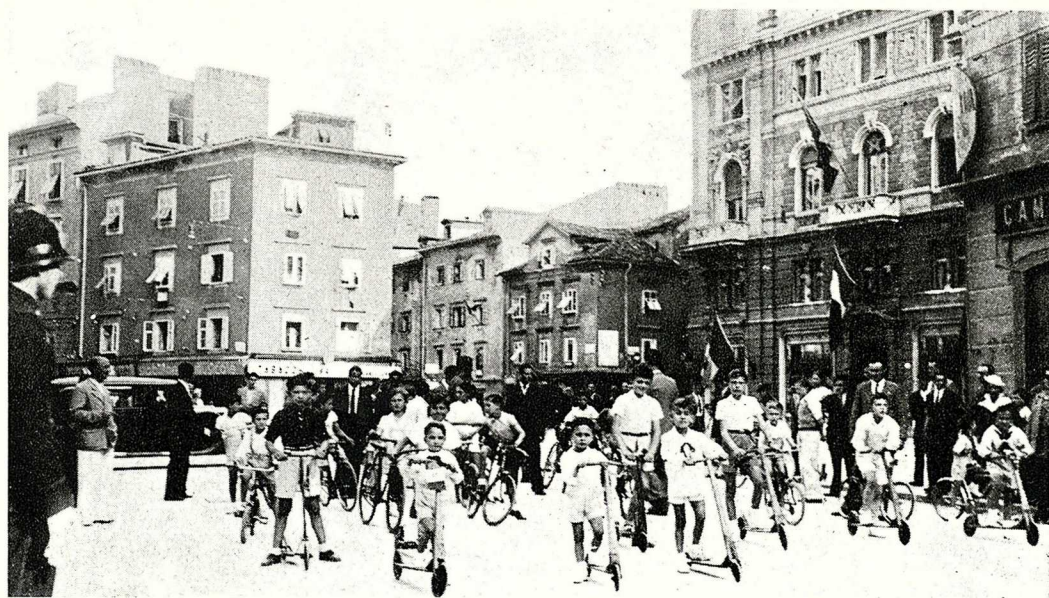
L'addobbo dell'arco Romano

Auszierung des römischen Bogens

Modesto alte fiumaner Sitten wieder ins Leben gerufen; und die verschiedenen Volkskundgebungen wurden mit Sportwettkämpfen und Feuerwerken ergänzt. Den schönsten, dem Charakter des Festes und den letzten politischen Ereignissen angepassten Ausstattungen wurden mehrere Preise verliehen. Es war dabei gar nicht notwendig gewesen diese letzteren anzureizen denn die Volksseele hat auch am Tage der heiligen Patronen ihre offene und freiwillige Teilnahme an der jüngsten Geschichte Italiens bezeugt. Die Ausstattungen, die Lieder und die Anschriften waren in dem letzten siegreichen Kolonialunternehmen und in dem wiederkehrenden Kaiserthume begründet.

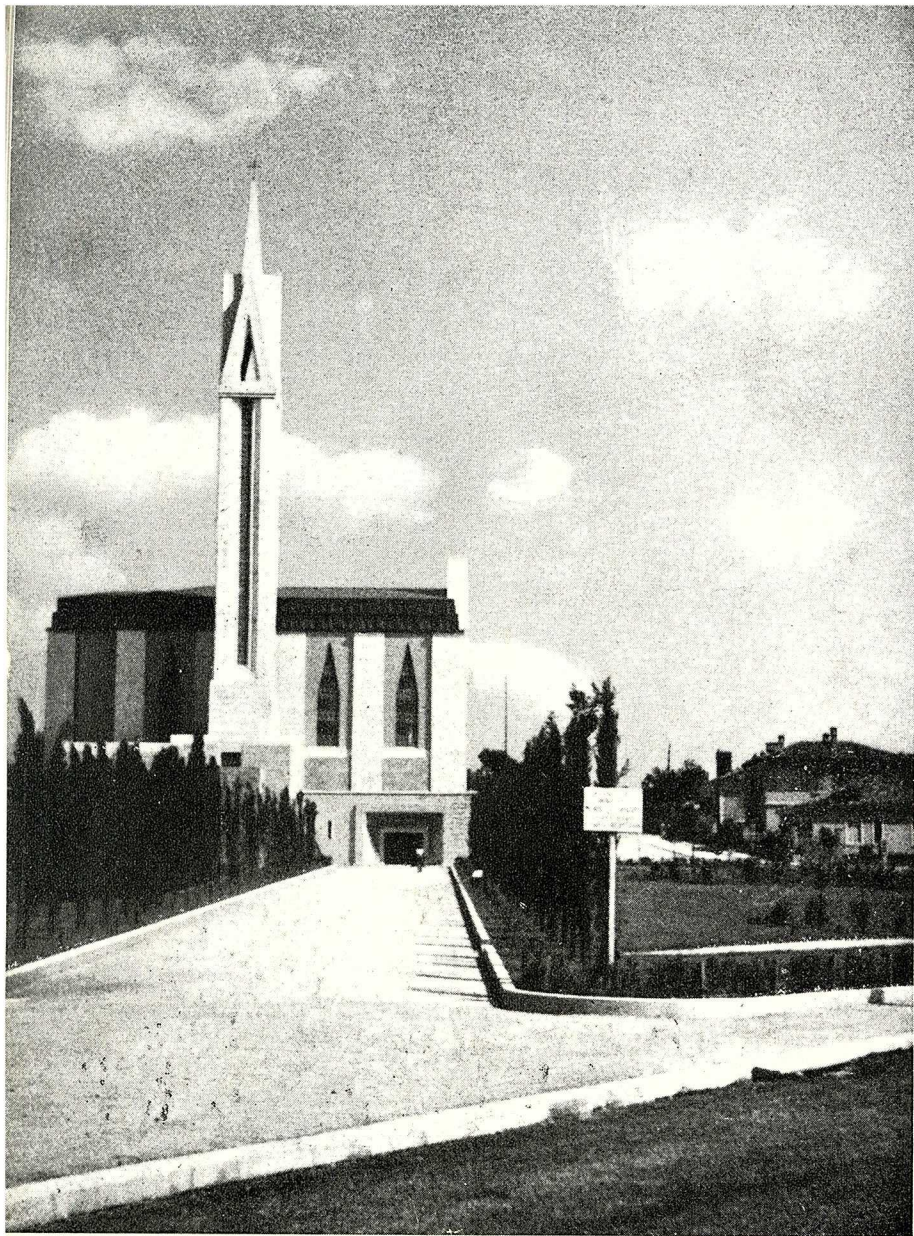
Der Weckruf wurde am frühen morgen von der Musikbande durch die Strassen der Stadt gegeben; nach der Prozession zu Ehren der Heiligen Patronen wurde vom Bischof in der S. Vito Kirche ein Hochamt gehalten.

Das Wettschwimmen und die Regatten für dinghies und Ruderbooten riefen viel Volk auf die von der Gemeinde mit Kränzen und Fahnen geschmückten Molos da jeder, wenn



Corse su monopattini e biciclette

Kinder-Wettlaufen



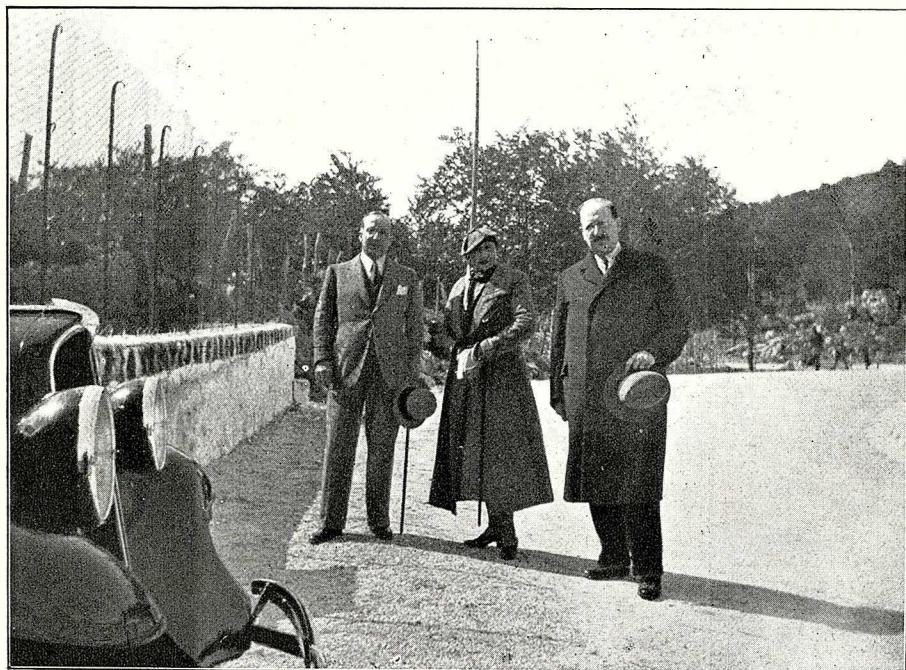
auch nicht Sportmann, sich um den S. Vito-Preis interessiert. Die Kinderwetten waren noch lärmender und wurden von humoristischen Beteuerungen und jubelndem Glächter unterbrochen.

Nach den Konzerten, Lotteriespielen, Wettklettern an den charakteristischen Klettermasten, wurden die Ausstattungen in der Altstadt von den Behörden, die ihre Teilnahme an keiner Kundgebung fehlen liessen, besucht und abends gab es am Molo Cagni das grosse Feuerwerk von wunderbaren Raketen, Leuchtenden Bomben und Salven die eine ganze Stunde lang den Himmel mit seltsamen und wechselnden Lichtern und mit Goldregen überzogen.

Das Fest hat, viele Sommerfrischler von der Riviera nach Fiume gelockt; es kamen auch Ausflügler aus anderen Teilen der Venezia Giulia denn das Volkfest vom 15. Juni ist altbekannt und erweckt immer eine festliche Neugierde in der Umgebung.

Der Erfolg dieses Fest ist guten Teils dem unermüdlichen Festkomitee zu verdanken, welches jedes Jahr alles daran setzt um den altherstammenden Volksbräuchen einen weiteren Rahmen und ein zahlreiches Programm zu bieten.

Il Parco delle Rimembranze, dedicato ai Caduti in guerra e per la Causa Fiumana, inaugurato il XXIV maggio
Denkmal und Kirche, gewidmet den gefallenen Helden der Fiumaner Tage



S. E. Mosconi, Donna Flora Mosconi e
S. E. il Prefetto Turbacco al Monte
Maggiore

DOLOMITI

SOGGIORNANDO NELLA
VENEZIA TRIDENTINA

NON DIMENTICATE
DI VISITARE

A MEZZO DELLE FERROVIE ELETTRICHE ALPINE
DEL GRUPPO TRASPORTI S. T. E. BOLZANO

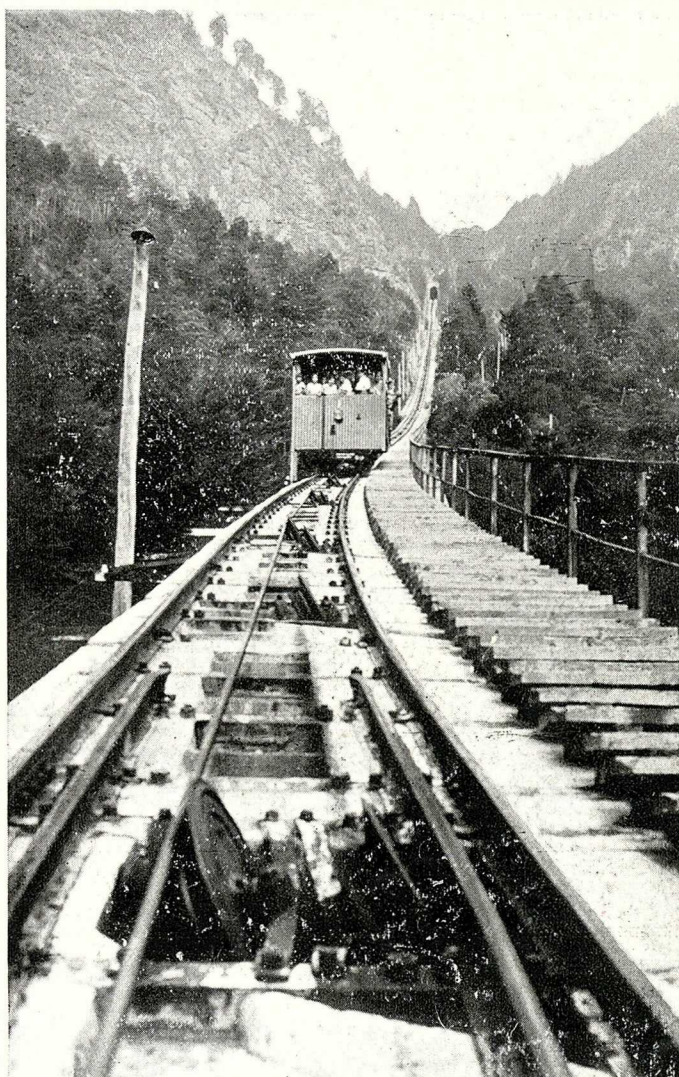
IL PASSO DELLA MENDOLA (s. l. m. 1400)
Ferr. elettr. e funicolare Bolzano-Mendola (part. Bolzano staz. ferr. stato)

L'ALTIPIANO DEL RENON (s. l. m. 1200)
Ferrovia elettrica e cremagliera Bolzano - Soprabolzano - Collalbo
(partenza Bolzano Piazza Vitt. Em.)

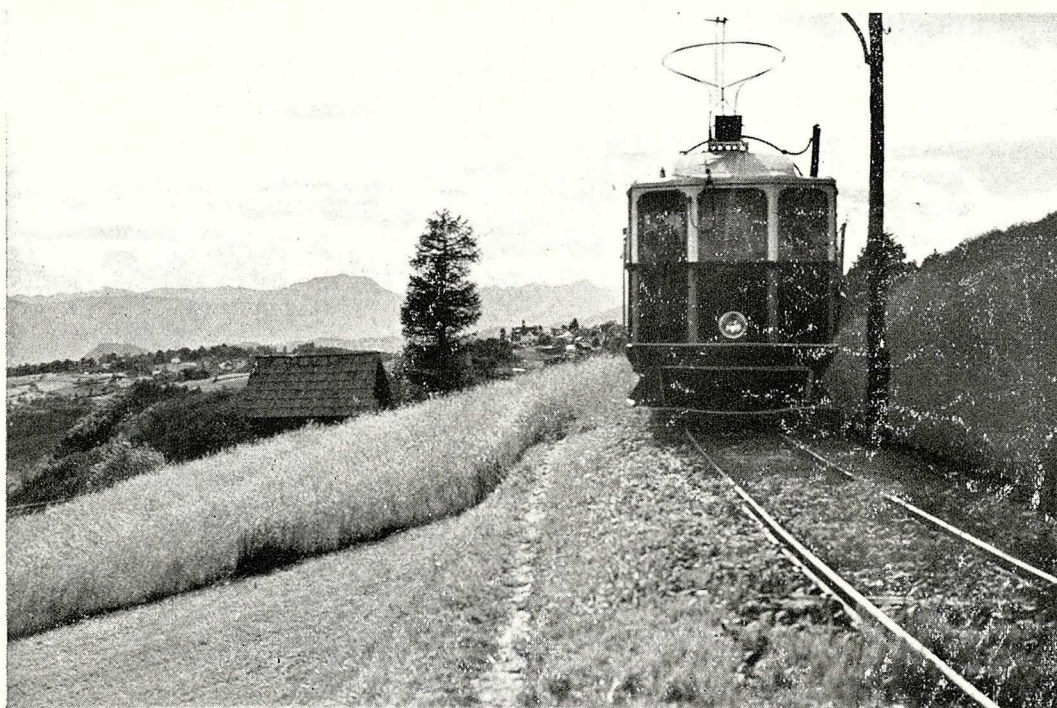
LA VALLE DI Fiemme (s. l. m. 1000)
Ferr. elett. Ora-Cavalese-Predazzo (part. staz. Ora-Linea Trento-Bolzano)

IL VIRGOLO (s. l. m. 650)
Funicolare elettrica - a 5 minuti dalla città

UFFICIO BIGLIETTI E INFORMAZIONI
BOLZANO - PIAZZA V. E. III - TEL. 1051
BIGLIETTI CUMULATIVI A PREZZO RIDOTTO



Funicolare della Mendola (m. 1360)



Ferrovia Elettrica Ora-Cavalese-Predazzo

▲
INCANTEVOLI
GITE

●
PANORAMI
MERAVIGLIOSI



S. A. D.

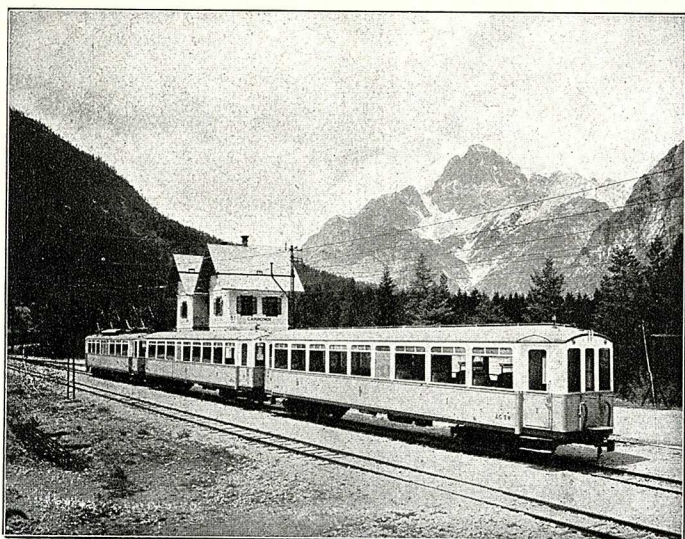
SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA DOLOMITI

Direzione Generale: CORTINA D'AMPEZZO

ESERCIZIO ESCLUSIVO DELLE PRINCIPALI LINEE REGOLARI DI GRAN TURISMO NELLA REGIONE DELLE
DOLOMITI dell'ALTO ADIGE e dell'ORTLES

VENEZIA - Cortina	{	Misurina - Lienz (Strada del Grossglockner - Salisburgo)	{	Carezza o	{	BOLZANO		
		Passo Falzarego - Passo Pordoi		Passo Sella				
BOLZANO	{	Merano	{	Passo Mendola - Madonna di C. - Lago di Garda - BRESCI	{	BOLZANO FELTRE		
				Passo Giovo - Passo Brennero - INNSBRUCK				
				Monastero o Stelvio			Passo Forno - Zernes	ST. MORITZ DVO S
				Solda			Trafoi - Stelvio - TIRANO	

ORARI - INFORMAZIONI - BIGLIETTI presso tutti i maggiori Uffici Viaggi del Regno, dell'Estero e presso l'Ufficio Traffico della Direzione Generale in Cortina d'Ampezzo.



Ferrovia delle Dolomiti da Calalzo a Dobbiaco

CORTINA D'AMPEZZO
FERROVIA
DELLE
DOLOMITI
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
DOBBIACO
ELETTRIFICATA

SERVIZIO CUMULATIVO VIAGGIATORI E BAGAGLI CON TUTTE LE STAZIONI
DELLE FERROVIE DELLO STATO — BIGLIETTO AD ITINERARIO COMBINA-
BILE PRESSO TUTTE LE AGENZIE ED UFFICI VIAGGI NAZIONALI ED ESTERI

LA CERTOSA DI PAVIA

Un pittore sintetico — naturalmente moderno, poichè, sebbene a moltissimi antichi sia appropriata questa definizione, non la si applica che a quelli d'oggi — si servirebbe, seguendo l'odierna tendenza artistica di immiserire le cose, di pochi elementi per raffigurare la distesa, fuori delle città, del piano lombardo: lunghi filari di gelsi, distese di granoturco, qualche casale, il disadorno aspetto di una fattoria, e ovunque fili e pali e rotaie e strade bianche e polverose; il tutto sommerso dentro un grigiore di nebbia, di quella nebbia densa e pesante che rende simile, nelle stagioni piovose, il color dominante delle vie milanesi a quello, ben noto, di Londra.

Ma il quadro non sarebbe completo; anzi, certo, infedele. Poichè, se sintesi, in arte, significa rilievo unitario delle caratteristiche più notevoli dell'oggetto, la pianura lombarda offre, oltre ai più abusati, motivi d'incomparabile bellezza; ed uno, soprattutto, tra tanta apparente uniformità, ha la vivacità radiosa di un fice che per sè basta a illuminare anche la nebbia più fitta. E' questo la più bella delle certose italiane, la notissima Certosa di Pavia.

Quando, nel 1396, Gian Galeazzo Visconti, conte di Virtù, dopo che ebbe per tradimento imprigionato lo zio Bernabò e si fu fatto gridare signore di Milano, pose la prima pietra, a settentrione di Pavia, della superba Certosa, indubbiamente fu assai lontano dall'immaginare che quella sarebbe stata la più notevole opera sua, quella che più durevolmente avrebbe ricordato il suo nome, degna veramente di riscattare, com'era forse nelle intenzioni dell'imprenditore, le molte malefatte a cui l'aveva indotto l'animo astuto, dissimulato, feroce. Nè dei suoi sogni ambiziosi, nè delle compiute conquiste, difatti, rimane oggi traccia.

E i primi monaci che, un anno dopo l'inizio della costruzione, protrattasi un secolo ancora, diedero, nella

solitudine francescana, vita ai meravigliosi giardini — corona multicolore intorno ad uno dei più splendidi fiori dell'ingegno umano — non pensarono, certo, che, centoventotto anni più tardi la splendida casa della loro volontaria clausura, sarebbe stata clausura, non volontaria, di un re. Il vinto della battaglia di Pavia, Francesco I di Francia, vi fu relegato dai vincitori spagnuoli nel 1525, durante il lungo periodo in cui la bellissima terra d'Italia, ricca d'incantevoli opere di arte ma povera di spade, era contesa, come ornamento



PAVIA - Panorama col Ponte sul Ticino

(Ed. ne Altari)

leggiadro di regni, dai dominatori d'Europa.

Ma molto fervore di opere e genialità d'artisti arricchì in quel secolo, e rese degna di un soggiorno regale, la dimora dei monaci lombardi. La croce latina del tempio — forma comune a moltissime chiese d'alcra — s'andò adornando di magnifiche sculture, di colonne, d'archi e architravi di quello stile lombardo fedele ai tipi romanici, snellito dall'eleganza che in tutte le arti cominciava a rinascere sul finire del secolo decimoquarto. La facciata, tutta di marmo, di stile bramantesco, fu cominciata nel 1473 coi disegni di Bergognone, pittore ed architetto, benchè alcuni ne dicano autore il Da Fossano, seclero appunto del Bramante. Certo, in essa si rispecchiano l'ingegno e l'opera di vari artisti, Jacopo da Campione e Bernardo da Venezia.

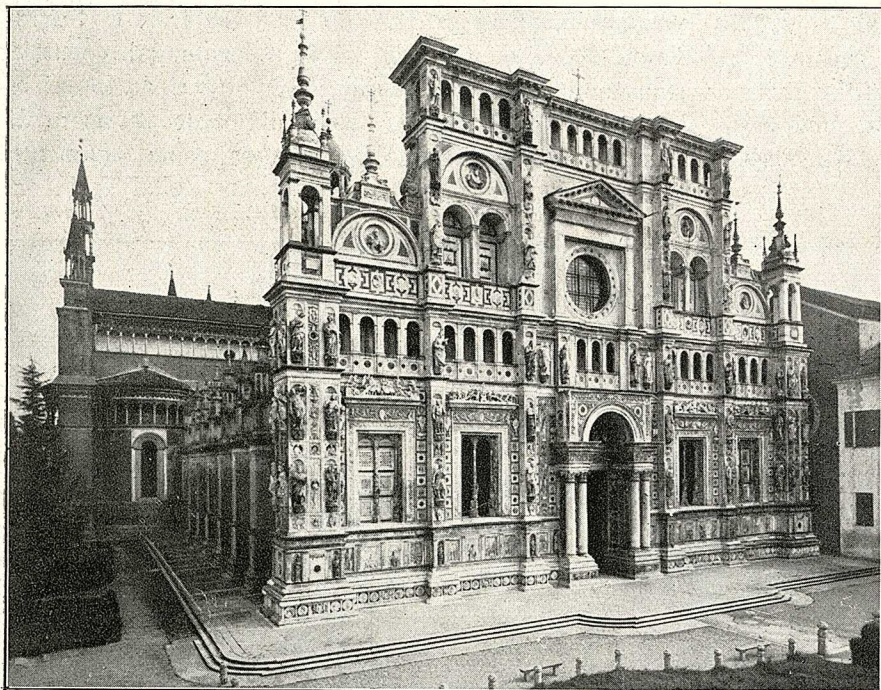
ne lasciarono sicuramente la loro impronta.

Il primo, forse, ha curato il magnifico interno dominato dalla volta d'oro e di azzurro oltremarino, sostenuta da possenti colonne marmoree. Il secondo — primo nell'ordine dei costruttori — ne ideò le basi e l'unitaria struttura, alternando la propria multiforme attività tra il Duomo di Milano, il Castello di Pisa e la Certosa. Terzo della nobile schiera, Cristoforo da Bel-

Ma cent'anni eran brevi per il totale e particolareggiato compimento dell'opera che appare oggi meno imponente soltanto, tra gli edificii lombardi, al Duomo di Milano.

La meravigliosa fioritura, nata sull'ampio piano lombardo avvivandolo con la sua gaiezza di forme, di colori, di ritmo, continuò anche nei secoli seguenti; fino a quel Settecento, di cui si ravvisa nella superba

Certosa qualche minuziosa eleganza non discordante tra la sovrapposizione felice di stili. Galeazzo Aleni, Martino Bassi, Francesco Maria Richini, Angelo Marini, il Brambilla, il da Sesto, il da Vairano, il Volpino arricchirono il tempio ed i chiostri con nuovi particolari architettonici e nuove sculture. Li adornarono coi loro dipinti, oltre al Bergognone, al De Rossi, al Luini, a Pietro Perugino, al Solari ed al Campi, il gruppo dei secentisti: Daniele Crespi, il Cerano, il Morazzone, Francesco del Cairo, Camillo e Giulio Cesare Procaccini, G. B. Carlone ed altri ancora noti e ignorati.



La facciata della Chiesa

tramo, nonostante i prevalenti influssi gotici, tenne fede alla tradizionale arte dei padri, determinando quella felice fusione di vecchi modi romanici con quelli dell'architettura d'Oltralpe.

Quando, nel settembre del 1450 il successore di Filippo Maria Visconti Francesco Sforza, dava l'incarico all'architetto Giovanni Solari di riprendere la costruzione del tempio, rimasta da oltre mezzo secolo nella sua fase iniziale, la Certosa s'avviò verso il suo aspetto definitivo. E il figlio di questo artefice, Guiniforto, ne continuò l'impresa, che si concluse verso il 1473, mentre procedeva la decorazione plastica dei due chiostri per opera di Rinaldo de Stauris da Cremona e del pavese Giovanni Antonio Amadeo, i quali vi profusero le squisite minuzie della loro arte ingenua ad un tempo e raffinata. E il 3 maggio del 1497 si poté svolgere la solenne consacrazione del tempio che il da Fossano ed il Briosco s'erano compiuti di raffigurare, già molto prima, ultimato.



Il Chiostro grande con veduta della Chiesa

(Ed. ne Alinari)

Gian Galeazzo Visconti riposa da secoli nel suo sepolcro ornato da mirabili sculture nell'interno della Certosa ed ha, forse, in compenso delle sue irrealizzate aspirazioni di potenza, la sovrumana gioia di veder fatto durevole realtà, un suo sogno di bellezza meravigliosa.

OSVALDO RAMOUS

PANORAMI LIBICI

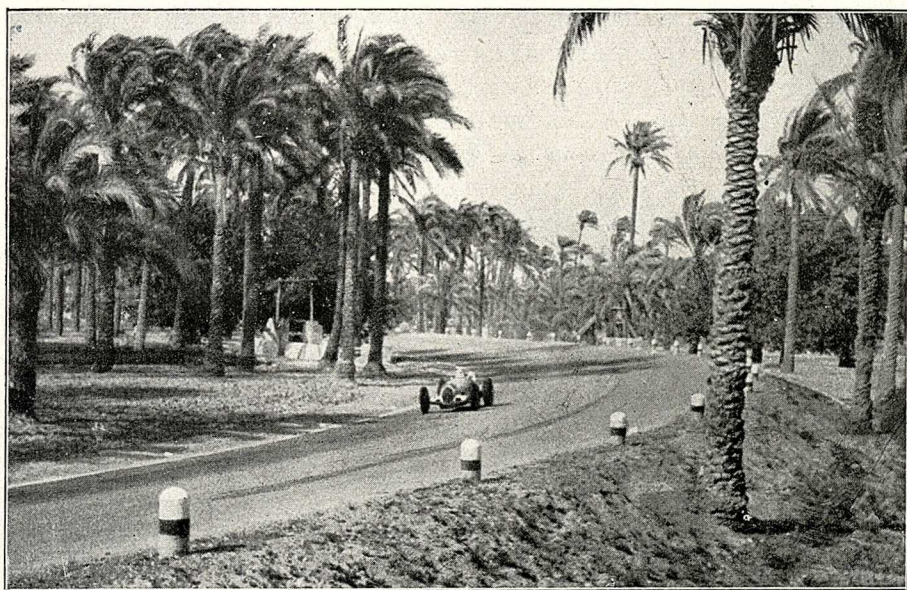
Avete mai visitato la Libia? Questo magnifico grande e strano paese, posto tra l'Egitto e la Tunisia, confinante a nord con il mar Mediterraneo e a Sud con il Sahara? Conquistata dall'Italia nel 1911 completamente pacificata, estesa quanto cinque volte la nostra Penisola, si presenta oggi sotto una magnifica veste ai turisti.

Il folklore è stato rispettato in pieno, la colonizzazione procede rapidissima, e le opere pubbliche costruite con ritmo intensificato preparano la Libia a divenire la terra più importante dell'Africa del nord.

Scegliere un itinerario in Libia non è la cosa più facile. Difatti sono state aperte ormai tante strade così belle che l'imbarazzo della scelta non è indifferente.

Percorreremo a grandi tappe questa Colonia che già conobbe lo splendore della civiltà di Roma, e che oggi è rifiorita alle antiche opulenze sotto l'impulso tenace del fascismo.

Dal confine tunisino parte la litoranea, l'arteria lunga oltre 2000 chilometri che giunge fino all'Egitto. Tutta asfaltata costerà oltre 100 milioni.



Un tratto della pista

Zuara giunge per prima, Zuara la ridente cittadina nota per le sue oasi pingui di orzo e di uva e per i suoi abili pescatori di spugne.

Sabratha si sborza rapida nel riverbero luminoso del suo porto, grave nella vastità delle sue rovine imperiali. Templi e colonne parlano con lo stesso fresco linguaggio dei giorni lontani. Il teatro ricostruito quasi completamente si affolla di ombre ad ogni crepuscolo, e sul vasto scenario, nel canto dell'eco smorzata, affiorano vive le battute dei mimi, e il ritmo dei cori.

Ecco l'oasi di Sorman con i suoi pozzi primordiali ficriti di mandorli, Zavia, Zanzur e finalmente Tripoli.

A Tripoli, la capitale della Libia, la capitale della quarta sponda il mare è più intensamente azzurro. Forse per magia d'incantesimi è pure più limpido. I suoi palazzi, i suoi lungomare, le sagome aguzze dei quartieri barbareschi, il Castello maschio e potente si allungano smisurati nella pioggia infuocata dal tramonto fino a toccare l'estrema punta della Sicilia, l'ultimo lembo della Patria lontana. Le passeggiate litoranee di Tripoli sono indubbiamente le migliori di tutto il bacino del Mediterraneo. In questo paese dove regna eterna la primavera, lungo i viali ombrosi di oleandri si snodano per chilometri e chilometri ville ed Alberghi fastosi in una teoria varia e multiforme incastonata di palme sveltanti e di marabutti solenni.



S. E. Balbo, il Segretario del Fuher N. Bouhler, l'ing. Furmanick presidente della C. S. del Raci, S. E. Vaccaro presidente del C. O. N. I., il Comm. Castagneto direttore di corsa, consegnano a Varzi la Coppa del Maresciallo (foto Genah - Tripoli)

Il Grand Hotel con una vista unica abbraccia tutto il porto di Tripoli, l'Uaddan sormontato da una torre moresca snellissima perfettamente armonioso con il Casino da gioco, il Teatro, il bar, la Caverna ed il ristorante, tende la mano all'Albergo del Mehari dalla caratteristica architettura stellare araba.

I luoghi più interessanti di Tripoli sono il quartiere indigeno dalle fascinosi vie coperte, il Castello sede del Governatore Generale, completamente restaurato sulle fondamenta della vecchia fortezza turca e il Circuito della Mehalla, dove si svolge la famosa competizione automobilistica per la Lotteria dei Milioni. L'oasi che circonda Tripoli è incantevole.

Ed ora con i lussuosi autopoullmann da gran turismo dell'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia si parte nell'interno.

Superata el Azizia, piccolo centro posto ai bordi della steppa che si spinge fin sotto i contrafforti del Gebel, arriviamo a Bu Gheilan dove inizia la scalata verso Garian e Tigrinna. Garian è importante per il suo mercato, per la sua aria finissima, che ne fanno un ottimo posto di villeggiatura, per le sue stranissime grotte trogloditiche. Poco lungi è Tigrinna ricca di uliveti, dove si coltiva il tabacco che dà le famose sigarette Cirene, Rose del Garian, Leptis Magna, Tripoli extra e Tripoli. Centro di colonizzazione agricola è abitata da oltre 500 famiglie nazionali venute da tutte le regioni d'Italia.

A Jefren troneggia il Castello Berbero. Si scende all'Albergo Rumai che, eretto su di un cocuzzolo arsiccio, domina una vallata profonda e piena di storia. L'autopoullmann cammina in fretta, alle prime ombre Nalut sorge severa, Nalut che in linguaggio arabo significa «non più avanti». La sensazione che si prova è impressionante e maestosa. Si ha l'idea precisa del mistero che si racchiude da secoli nelle viscere di quelle montagne aride e grigiastre, trasformate dalle acque



GADAMES - La Sorgente della Cavalla

e dal piccone degli arabi, spettrali nel velo fluttuante della luna che ruzzola sugli architravi più alti del cielo.

L' Hammada el Hamra si affaccerà tra poco. Il paesaggio si fa largo negli orizzonti limpidi dove ballano i raggi, e la strada continua, continua, continua...

Gadames la bianca, la perla del deserto. Vie coperte, marabutti costruiti sui tetti, silenzio e mistero. L'Africa non si disvela e tutto sembra una illusione chiusa nella ermetica fisionomia della sfinge. La fonte della cavalla sgorga

perenne chiomata di palme. Racconta la leggenda che una volta una carovana stava per morire di sete nel deserto, e allora un cavallo zoccolando a terra sulla roccia inaridita fece zampillare il rigagnolo che scorre nei secoli. Appena a qualche chilometro c'è il confine tunisino ed il posto di frontiera a Fort Saint. Gli ufficiali del presidio francese fanno spesso visita ai colleghi italiani di Gadames.

Ed ora lasceremo l'autopoullmann e prenderemo l'aeroplano.

La rotta ci porta a Gat, la città dove la fantasia di Pierre Benoit acquista il sapore della verosimiglianza. Anche qui mistero sottile ma acutissimo che stagna nelle moschee e naufraga veloce nello sguardo mobilissimo degli arabi adombrato dalle pieghe della «amala».

Il Fezzan conta oltre un milione di palme. La montagna del diavolo è orrida e splendida. Murzuch, l'antica capitale, è verdissima di vegetazione. Zuila protende verso la chiarezza abbagliante del cielo i mausolei dei suoi Re negri. Sebha affiora da un paesaggio lunare punteggiato di piccoli crateri, Hun, posta al centro del Gebel el Soda, troneggia sui territori del sud.

Si prosegue per Cufra. Cufra è molto cara agli italiani. In essa si erano ritirati gli ultimi avanzi dei ribelli senussiti completamente debellati nel 1931.

Quasi al confine egiziano sorge Giarabub dove le palme producono i datteri migliori della Libia e dove esistono una famosa scuola coranica e la tomba del fondatore della senussia.



RIAINA e dintorni

(Foto Muzi - Tripoli)

Torniamo alla litoranea. Nella sua bellissima baia Tobruch sorta dopo l'occupazione italiana si afferma come un segno augurale della nostra civiltà. Derna fu splendida nell'epoca Bizantina. Il suo uadi la fa ricca di giardini e di coltivazione, e le sue banane sono conosciute dovunque. Caratteristica è la sua moschea dalle 42 cupole bianche. E ancora parlano splendide e fastose le vestigia romane. Cirene, Apollonia e Tolemaide le altre due celebri città della pentapoli.

Cirene città famosa nel mondo ellenico, costituisce oggi una delle località di maggior interesse archeologico della Libia. Fondata dai terei come viene confermato dalla preziosa «stele dei patti» trovata in scavi recenti, la sua storia si identifica con quella di tutta la regione. Splendidi templi di Apollo, di Zeus Olimpo, di Demetra e di altre divinità minori. Magnifici il grande Teatro, le Terme, l'Agorà, l'Acropoli e l'immensa necropoli che conta migliaia di archi e di sepolcri scavati nella viva roccia.

Altri centri archeologici della Cirenaica di qualche importanza sono Tocra, Messa, Argub, Psiara, Hania e Beda.

Bengasi con belle strade, un sontuoso lungomare, un'artistica cattedrale, un teatro nuovissimo e l'Albergo Berenice, aperto al pubblico in aprile, munito di ogni conforto, è famosa per i suoi giardini delle Esperidi.

Secondo gli archeologi questi giardini erano presso le odierne sorgenti di El Cioch, ritenuto il leggendario letto.

E ancora la strada continua. Ad Agedabia affiorano le vestigia delle dominazioni romana e bizantina, ad Agheila, che segnò nel corso dei secoli l'antica divisione tra la Cirenaica e la Tripolitania si stendono pascoli opini.

Sirte oggi ha spalancato le ermetiche porte al soffio della nostra civiltà.

Ed eccoci a Misurata, l'antica Tubactis, a Zliten con la sua lussureggiante oasi ed il santuario di Sidi Abdussalam, visitato da migliaia di fedeli mussulmani e ad Homs, bianca e civettuola con le sue moschee ed i suoi teatri, specialmente interessante per la vicinanza di Leptis Magna.

Leptis Magna è la città di Settimio Severo. Le sue rovine scrollano le sabbie millenarie e tornano alla luce con la integra maestosità dei tempi che furono. Il decumano con i cardì, il ninfeo, la palestra a mare, la strada colonnata, il porto, i templi, i fori, l'anfiteatro, la basilica severiana sono le opere che la potenza civilizzatrice del Littorio in terra d'Africa ha restituito agli uomini ed alla scienza.

Così finisce l'itinerario e si ritorna a Tripoli. Ancora una sera africana al caffè arabo di Suk el Muscir.

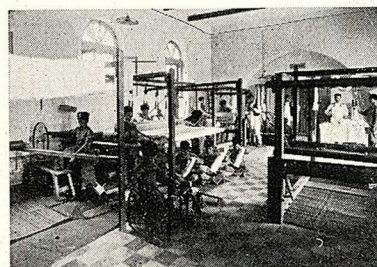
Domani l'aereo in sei ore ci riporterà a Roma e di là per le infinite strade del mondo.



Fumatori acquistate TRIPOLI EXTRA la sigaretta preferita fra i tipi sicuri.
In vendita presso le Rivendite Monopoli del Regno

**CASSA DI RISPARMIO
DELLA LIBIA
TRIPOLI D'AFRICA**

Tutte le operazioni di Banca



Tessitura tappeti



Reparto lavoratori del cuoio

**SCUOLA D'ARTI E MESTIERI
TRIPOLI**
Negozio di vendita al pubblico
GALLERIA DE BONO

IL MIGLIORE



Cherry Brandy

VLAHOV

ZARA

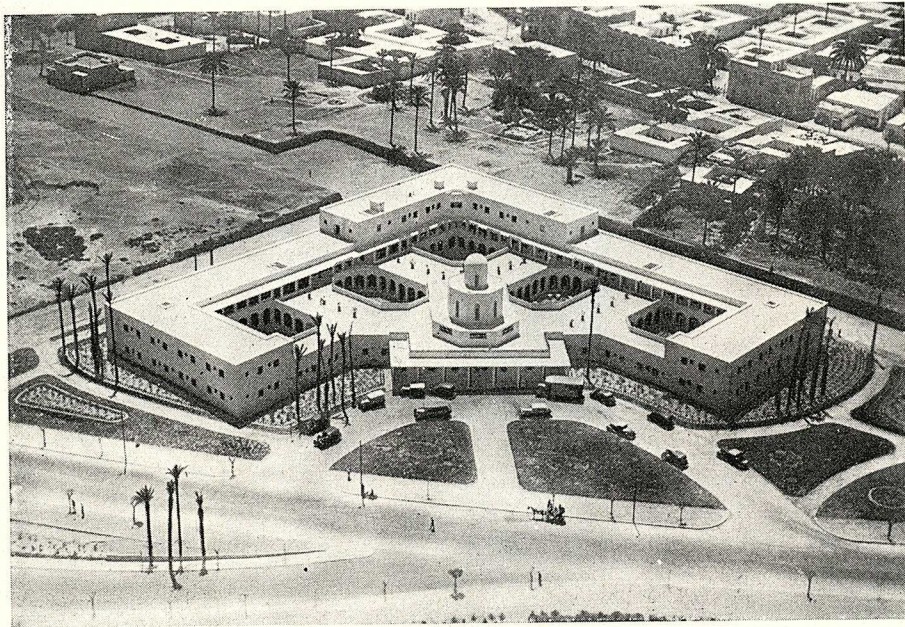
**Soc. An. TASCONE & FIGLI
TRIPOLI**

Trasporti turistici per la Tripolitania con autobus, a prezzi speciali concordati con il Commissariato per il Turismo in Libia

Giro della città di Tripoli - Giro dell'Oasi Gita a Leptis Magna - Gita a Sabratha - Gita a Gasr Garian e Tigrinna

TRIPOLI D'AFRICA

I GRANDI ALBERGHI dell' ENTE
TURISTICO ED ALBERGHIERO
DELLA LIBIA



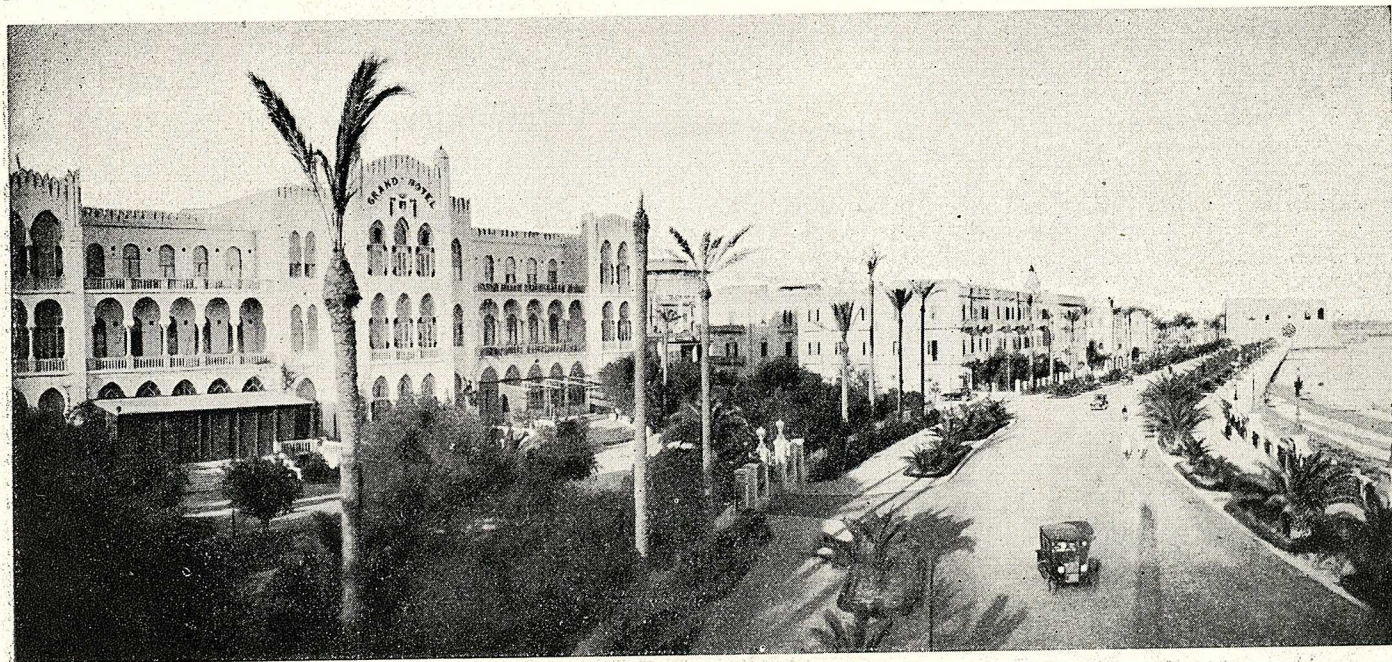
HOTEL DEL MEHARI

In riva al mare con
veduta grandiosa su
tutto il porto e su
tutta la città di Tripoli



Costruzione modernissima e originale - 225 Camere, delle quali
200 a un letto e 25 matrimoniali - Tutte con bagno privato -
Bar - Saloni - Ogni confort moderno - Prezzo unico delle
::: camere a un letto L. 15.-- al giorno :::

IL GRAND HOTEL MUNICIPALE...



... sulla passeggiata Conte Volpi

OGNI CONFORT MODERNO

PREZZI MODICI

ALBERGO
EXCELSIOR
ITALIA



FIRENZE



VENCHI UNICA
CIOCCOLATO · CARAMELLE · CONFETTI · BISKOTTI

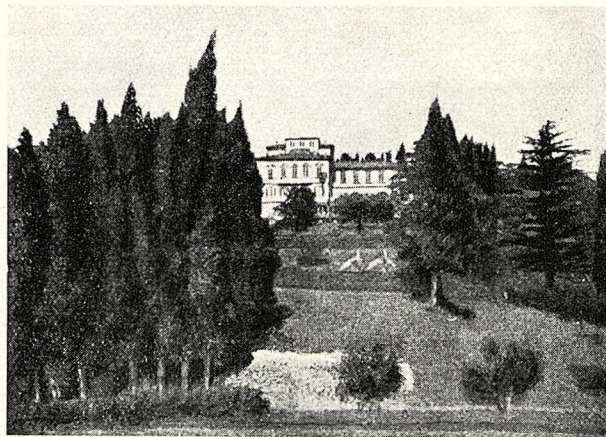


FIRENZE
VIA TORNABUONI

RESTAURANT
SALE DA THÉ
PASTICCERIA

COLLEGIO DOMENGÈ-ROSSI
FIRENZE

Fondato nel 1759 - Premiato dal Ministero della E. N.



Il più antico e stimato della Città - Bellissimi edifici appositamente costruiti secondo le più moderne esigenze dell'igiene - Località incantevole - Panorama di tutta la Città - Grande Parco - Podere - Bosco - Cappella - Teatro - Grande Cinematografo - Radio - Salone per educazione fisica e scherma - Bagni - Gabinetto di scienze - Scuole all'aperto - Riscaldamento - Trattamento ottimo - Risultati ogni anno eccellenti - **Studi elementari, classici e tecnici completi** - Telefono interc. 21002 - Chiedere Programmi al **Rettore, Comm. Prof. V. Rossi, Cavaliere Mauriziano, Villa Carmela** (Sede propria), 70, via V. Emanuele - Tram di Città n. 4; dalla Stazione n. 3 - Autobus (Careggi) da piazza del Duomo al Collegio - **Visitare il Collegio.**

VARESE tra le più deliziose città d'Italia, giustamente denominata la „Città Giardino“ grazie all'infinita teoria di parchi, di giardini e di ville che sorgono sul suo territorio.

PROGRAMMA

DELLE MANIFESTAZIONI VARESINE

- Luglio 26 - Inizio della Stagione Ippica delle Corse al Galoppo all'Ippodromo delle Bettole
- Agosto 2, 9, 15, 16, 20, 23, 27, 30 - Riunioni di Corse al Galoppo all'Ippodromo delle Bettole
- Agosto 23, 30 - Gara Provinciale per il Campionato Assoluto di Nuoto - Gara Nazionale di Nuoto - Traversata del Lago di Varese
- Settembre 6, 13, 17, 20, 24, 27 - Gare di Golf sul Campo di Luvinate (Varese)
- Settembre 14, 21 - Torneo Internazionale di Tennis, libero ai giocatori italiani e stranieri di tutte le categorie e gare riservate alle categorie minori
- Settembre 20 - Grande manifestazione Atletica-Sportiva allo Stadio di Masnago indetta dall'Ufficio Sportivo Federale
- Settembre - Gare di Tennis per gli UU. FF. dei G. U. F. di tutta Italia - Stagione d'opera al Teatro Sociale.
- Settembre - Corsa Ciclistica „Gran Premio Ganna“ Coppa Città di Varese
- Ottobre 4, 11 - Gare di Golf sul Campo di Luvinate (Varese)

Concerti all'aperto - Raduni e convegni folkloristici - Mostre ecc. ecc.

IMPORTANTE! Dal 10 al 13 Settembre verrà tenuto in Varese un grandioso CONGRESSO EUCHARISTICO della Diocesi di Milano.

◆ NOTIZIE VARIE ◆

Abbazia al Concorso dei Soggiorni Fioriti

Anche quest'anno l'Azienda di Soggiorno di Abbazia partecipa al Concorso dei Soggiorni fioriti, bandito dal Ministero per la Stampa e la Propaganda. L'Azienda, in questo ultimo tempo, ha di molto aumentato le sue culture floreali ed ha acquistato oltre un centinaio di nuovi rosai d'alto fusto e rampicanti, una partita di grandi palme e un'intera collezione di cactus. Molto ammirata dagli ospiti è stata in primavera una fioritura di giacinti disposti in platee divise per colori, la fioritura a prato di miosotidi e tulipani, molteplici palme chameroops excel-sis su cui si arrampicavano copiose le roselline. Sono state dedicate cure speciali ai rosai d'alto fusto e sono state importate 350 piante d'agave.

Il V. Torneo internazionale di Tennis ad Abbazia

Il 13 luglio p. v. avrà inizio ad Abbazia il torneo internazionale di tennis per il V.º Campionato internazionale della Riviera del Carnaro. E' in palio la Coppa trammissibile donata da S. A. R. il Duca d'Aosta che nei primi due anni è stata vinta da Palmieri, nel 1930 dal cecoslovacco Hecht e l'anno scorso dall'ungherese Szigeti.

Il torneo avrà luogo sui campi di tennis «Abbazia» col seguente programma: 1. singolare uomini; 2. singolare signore; 3. doppio signori; 4. doppio signore; 5. doppio misto; 6. gare di II.a e III.a categoria per signore e signori.

Le iscrizioni devono essere inviate entro il 12 luglio p. v. al Tennis «Abbazia».

Dobbiaco ospita folle di turisti

La stagione estiva, turisticamente, si è preannunciata brillante. Abbiamo già notato una grande affluenza di ospiti nazionali e stranieri e, fra questi, in prevalenza, di olandesi.

I vari alberghi vanno riprendendo rapidamente la loro vita estiva e fino da ora hanno tante prenotazioni da assicurare loro una buona stagione.

Rimini avrà in agosto il suo festival canzonettistico

In seguito alla pubblicazione del bando per il concorso nazionale della migliore canzone nuova italiana indetto dall'Azienda di Soggiorno di Rimini con il patrocinio del Ministero Stampa e Propaganda, oltre 40 compositori hanno a tutt'oggi chiesto di partecipare alla gara. La manifestazione artistica ha per tanto già assicurato un successo lusinghiero.

L'Azienda di Soggiorno di Rimini sta predisponendo per la prima quindicina di agosto una gran festa all'aperto. La folla degli ospiti della riviera ascolterà e apprezzerà la novità delle canzoni del 1936 fra le quali saranno scelte le tre migliori cui sarà assegnato il premio.

Cortina per lo sport del cavallo

Una nuova attrattiva arricchirà quest'anno Cortina: la creazione di un galoppatoio e la possibilità di disporre di cavalli da sella permetteranno agli appassionati della equitazione di praticare anche questo sport nella cornice d'eccezione delle dolomiti ampezzane.

Il galoppatoio sorgerà nell'attuale campo sportivo comunale a pochi minuti dal centro di Cortina, vicino al tennis. Sono in costruzione un maneggio scoperto ed un campo ostacoli e funzionerà per il pubblico una scuola d'equitazione, sede estiva di una nota scuola di Roma.

Cortina d'Ampezzo sarà così la prima fra le stazioni montane italiane ad offrire questa attrattiva alla folla dei suoi ospiti, in aggiunta alle altre distrazioni sportive: tennis, nuoto, golf e arrampicamento. La conca cortinese si presta mirabilmente alle passeggiate a cavallo coi sentieri fra i prati che percorrono le sue lievi ondulazioni e con mèta pittoresche adatte anche a galoppare come ai suggestivi raduni nei boschi. I pianori di Campo e di Zuel, la radura di Fiammes dominata dalle croce e tanti altri luoghi sveleranno aspetti nuovi e quadri insoliti agli appassionati del cavallo.

La scuola d'equitazione di Cortina funzionerà a partire dal 5 luglio fino a tutto agosto ed è probabile che la iniziativa venga ripresa anche nella stagione invernale, costituendo così un'attrattiva unica in Italia.

Hanno cominciato ad affluire le prime folte schiere di ospiti ai nostri grandi medi e minori alberghi, che avevano veduto nell'inverno il magnifico afflusso di clientele invernali, sia straniere che nazionali.



Modelli di Ventura S. A. - Milano, Villa & C. Milano, muniti della marca italiana di garanzia, presentati a Campione d'Italia li 25-26 aprile (Fot. Ridenti)

Crediamo di essere facili profeti asserendo che la stagione estiva sarà quest'anno una delle più brillanti del classico calendario turistico cortinese che ha veduto, come è noto, la più superba ascesa che ha arriso a stazione invernale ed estiva europea.

L'Azienda Autonoma di Cura presieduta dal comm. Angelo Bocci ha pubblicato in numero unico un fascicolo ricco di fotografie e di quante notizie possono interessare per fare del turista un fedele ospite di Cortina. Col 10 luglio, riprenderà le pubblicazioni «Cortina» organo ufficiale dell' A. A. e del Sindacato fascista Alberghi e Turismo presieduto quest'ultimo dal camerata cav. Angelo Apollonio.

□ □ □

Fahrkarten zu ermäßigtem Preis (mit Mindestaufenthalt in Italien)

Die italienischen Staatsbahnen geben Ausländern und Italienern, die im Ausland und in den Kolonien ihren Wohnsitz haben:

a) **Bei einem Mindestaufenthalt von 6 Tagen:**

eine Ermässigung von 50% bei allen Einzelreisen, einerlei in welcher Wagenklasse;
eine Ermässigung von 70% bei Gruppen von 8 Personen, einerlei in welcher Wagenklasse.

b) **Bei einem Mindestaufenthalt von 12 Tagen** (für alle Inhaber von mindestens 12 Hotelgutscheinen der Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo):
eine Ermässigung von 70% für jede Einzelreise in der 1. Klasse.

Der Reisende kann nach Belieben sowohl bei der Hin- als bei der Rückreise die Grenzstation wählen, durch die er nach Italien einreist, bzw. aus Italien ausreist. Als Grenzstationen gelten alle Eisenbahngrenzstationen sowie die Seehafenplätze und die Flugplätze.

Gültigkeit der Fahrkarten: 60 Tage.

Verlängerung: 2% für jeden Tag der Verlängerung bis zu einem Maximum von 60 Tagen, d. h. im Ganzen, die Normaldauer miteingerechnet, bis zu 120 Tagen.

Fahrtunterbrechungen: unbegrenzt.

Formalitäten: Bahnhofsvisum beim Antreten der Rückfahrt.

Abstecher: in unbegrenzter Zahl und auf jeder Strecke. Geniessen die gleiche Preisermässigung wie die Hauptreise (50 oder 70%).

Bedingungen: obligatorische Aufenthalt von 6 oder 12 Tagen. Mindestdauer im Königreich gerechnet von der Mitternacht des Einreisetages, den die Grenzbehörden auf dem Reispass eintragen.

Direttore responsabile: **Carlo Colussi**
Stabilimento Tipografico de «La Vedetta d'Italia» S. A., Fiume

BAR SAN MARCO - FIUME

Riva E. Filiberto 6 — Telef. 9-97

Caffè espresso - Liquori - Vini - Cibi freddi - Birra a spina S. Stefano.

I N D I R I Z Z I R A C C O M A N D A T I

SAN REMO

Hotel Beau Séjour - Autorimessa - Acqua calda e fredda - Riscaldamento - Ascensore - Giardino - Numero dei letti: 65-70 - Prezzo per pensione completa: minimo Lire 32.—; massimo Lire 35.—; con bagno Lire 45.—.

Hotel Morandi - Passeggiata Imperatrice — In nächster Nähe der Tennisplätze — Fließendes heisses und kaltes Wasser in allen Zimmern — Voller Süden — Garden — Garage — Warmwasserheizung — Lift — Bäder — Jeder moderne Comfort — Vorzügliche Küche — Restaurant.

Grande Albergo Miramare Continental Palace - Albergo di 1. ordine in riva al mare con spiaggia propria e cabine private — Esposto in pieno mezzogiorno — Situato nel suo magnifico parco di palme e di fiori — Appartamenti con salone e bagno — Ristorante — Bar — Bigliardo — Orchestra — Radio — Autorimessa.

Albergo Batti già Etranger - Corso Garibaldi 18. Posizione centrale in pieno mezzogiorno con vista sul mare — Gran giardino — Termosifone — Ascensore — Bagni — Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere — Grande Terrazzo — Indicato per lunghi soggiorni.

Albergo Vittoria e Roma - Ottima posizione — Ogni conforto moderno — Giardino — Acqua corrente calda e fredda — Preferito dalla migliore clientela.

Albergo Mediterraneo e Lido - Il meglio situato in una posizione incantevole — Il più comodo con il suo „Lido“ particolare — Il più ospitale — Terrazze Speciali per il sole — Palestra ginnastica — Ristorante nel Parco — Trattamento signorile.

da «Pastorino» - Ristorante - Via Privata, No. 4 Vini di Piemonte nostrali e toscani — Ritrovo dei turisti e viaggiatori — Tutte le specialità della cucina italiana — Specialità Zuppa di Pesce.

OSPEDALETTI LIGURE

Hotel Royal e Villa Oster - A 5 minuti da San Remo; nella più dolce temperatura della Riviera Ligure. Ristorante di primo ordine — Bar Americano — Bagni di mare e di sole — Diete speciali — Soggiorno ideale per famiglie.

GRAND HOTEL SAVOIA SAN REMO

Posizione incantevole — Grande parco-giardino

Tutti i conforti moderni — Concerti classici

e Dancing — Nuova Direzione

Rag. ARCANGELO NARDI

ALA LITTORIA S. A.

Membro della Associazione Internazionale del Traffico Aereo
Direzione Generale: ROMA - Aeroporto del Littorio
 Indirizzo telegrafico: „ALEREA“

ITINERARI:

SERVIZIO DEL TIRRENO: Roma-Genova-Marsiglia-Barcellona (trisettimanale) - Roma-Cagliari (giornaliera) - Roma-Cagliari-Tunisi (trisettimanale) - Roma-Napoli-Palermo-Tunisi (trisettimanale) - Roma-Siracusa-Tripoli (trisettimanale) - Roma-Napoli-Siracusa-Malta-Tripoli (trisettimanale).
SERVIZI DE L'EGEO (A.E.I.): Brindisi-Atene-Istanbul (settimanale) - Brindisi-Atene-Rodi (settimanale).
SERVIZI DELL'ADRIATICO: Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona (giornaliera) - Trieste-Pola-Lussino-Zara-Lagosta-

Durazzo-Brindisi (bisettimanale) - Trieste-Venezia (giornaliera) - Fiume-Pola-Venezia (giornaliera).
SERVIZI DELL'EUROPA CENTRALE: Roma-Venezia-Monaco-Berlino (giornaliera Ala Littoria - D.L.H.) - (Roma)-Venezia-Vienna (trisettimanale) - (Roma)-Venezia-Klagenfurt-Graz-Vienna (trisettimanale Austroflug).
ESPRESSO DEL LEVANTE: Roma-Bari-Brindisi-Tirana-Salonico e Collegamenti.
LINEE D'ALBANIA: Tirana-Corizza (trisettimanale) - Tirana-Valona (trisettimanale) - Tirana-Scutari (trisettimanale).



VIAREGGIO

HOTEL
MEDITERRANEO
 fra mare e pineta



Appartamenti e camere con bagno - Restaurant - Garage
GRAND HOTEL VALLOMBROSA
 Medesima Direzione



Paradis et de Russie Hotel San Remo

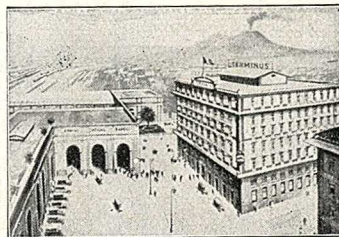
Vicino alla passeggiata - Posizione tranquilla con annesso grande giardino - Ogni confort moderno
 Aperto tutto l'anno

Direz. Fratelli GAJANI



PASTICCERIA - BOMBERIA
RAGETH & KOCH
PALERMO
 Via Maqueda 280
 Telef. 12-901 - Telegr. RAKO

Specialità in dolci per trat-
 tenimenti - Dolci da tavola
 sempre imitati mai raggiunti



HOTEL „TERMINUS“ Stazione Centrale NAPOLI Hauptbahnhof

300 camere - 500 letti - Magnifica vista sul Vesuvio e su tutta Napoli
 Servizio di primo ordine.

300 Zimmer - 500 Betten - Wunderbares Aussicht auf den Vesuv
 und ganzen Napoli - Von den deutschen Reisenden bevorzugt -
 Deutschsprechendes Personal.




 Premiata PASTICCERIA
 Svizzera
C. Caffisch di G. B.

— PALERMO —
 Via Maqueda n. 248, 250, 252,
 Telefono n. 700
 Via Ruggero Settimo n. 70, 72, 74
 Telefono n. 1025



Grande Albergo NAZIONALE TRIPOLI

Il più centrale della città - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Prezzi modici

Direzione:
 Cav. ALBINO CADENAZZI

Case di Cura, Alberghi e Pensioni di Abbazia

Gruppo	NOME DELLA CASA	Numero dei letti	Prezzo per pensione completa con camera						Garage - Auto alla stazione	Acqua corrente calda e fredda	Riscaldamento centrale	Telefono	Ascensore	Tennis	Bagno di mare proprio	Bagno di mare caldo	Giardino	
			Bassa stagione			Alta stagione												
			Minimo	Massimo	Massimo con bagno	Minimo	Massimo	Massimo con bagno										
A	Albergo Quarnero Majestic	144	50	60	80	50	65	90	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Palace	165	49	65	70	52	75	80	si	si	si	si	—	—	—	—	si	
B	Albergo Bellevue Excelsior	120	40	55	65	44	60	72	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Grand Albergo Belvedere (già Dr. Szegő)	112	40	50	60	44	55	66	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Regina Majestic	150	40	50	75	45	60	85	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
C	Albergo Continentale	100	32	45	60	35	50	66	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Cristallo	150	32	50	65	35	55	70	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Alberghi Eden e Quisisana	180	32	40	50	35	44	55	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Grand Albergo Belvedere	38	32	36	40	32	40	45	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Nuova Casa di Cura Dr. Lakatos	80	32	50	—	35	55	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Residenza	70	32	40	—	35	44	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
Albergo Savoia	60	32	40	—	35	44	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si		
D	Albergo Strand	66	30	36	50	33	40	55	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Atlantica	45	27	40	50	30	44	55	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Augszst	100	27	38	—	30	42	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Pensione Ball (già Hausner)	50	27	35	—	30	38	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Bristol	150	27	40	45	30	44	50	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Europa	75	27	40	50	30	44	55	si	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Casa di Cura Dr. Horvat	42	27	42	—	30	46	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Imperiale	100	27	40	45	30	44	50	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Villa Jeanette	80	27	50	60	30	55	66	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Dott. Landr	39	27	38	45	30	42	50	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Louise	75	27	38	—	30	42	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Miran	42	27	38	—	30	42	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo al Parco (già Lederer)	30	27	35	—	29	38	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Dr. Polgar (già Esplanade)	30	27	38	—	30	42	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Carlton	52	24	35	—	26	38	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Grand Albergo	49	24	35	—	26	38	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Albergo Pensione Helvetia	50	24	35	—	27	38	—	—	si	si	si	si	—	—	—	si	
	Pensione Schlosser	110	24	35	40	26	38	44	si	si	si	—	si	—	—	—	si	
	Pensione Zawojcki	36	24	35	40	26	38	44	—	si	si	—	si	—	—	—	si	
	Villa al Mare (camere senza pensione)	64	9-17 = 1 letto 17-34 = 2 letti			10-20 = 1 letto 19-37 = 2 letti			—	—	si	si	—	si	—	—	—	si
E	Pensione Villa Abbazia	20	20	28	—	22	30	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Adria	10	20	26	—	22	28	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Aida	20	20	26	—	22	28	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Astoria	18	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Augusta	50	20	28	—	22	30	—	—	si	—	si	—	—	—	—	—	si
	Pensione Bittner	24	20	26	—	22	28	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Cecoslovacca	41	20	30	—	22	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Corso Plöbat	34	20	28	35	21	30	40	si	—	si	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Croce d'Oro (già Lido)	35	20	30	—	22	33	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Emma (rituale)	12	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Eremitaggio	34	20	28	—	22	30	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Frank	10	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Giacich	12	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Internazionale	12	20	28	—	22	30	—	—	si	si	—	—	—	—	—	—	si
	Pensione Irene	33	20	28	—	22	30	—	—	si	—	si	—	—	—	—	—	si
	Pensione Isolabella	15	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Jolanda	21	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Kallina (Villa Ayram)	36	20	30	—	22	33	—	—	si	si	—	si	—	—	—	—	si
	Albergo Pensione Kolb	17	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Lunacek	30	20	28	—	22	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Luxor	78	20	30	—	22	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Margit	17	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Mascagni	36	20	28	—	22	30	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Miralonda	24	20	28	—	22	30	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Mon Bijou	10	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Ostoia	18	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Piedimonte	20	20	26	—	22	28	—	—	si	—	si	—	—	—	—	—	—
	Pensione Primavera (già Wienerheim)	30	20	28	—	22	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Riedl	26	20	28	—	22	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Albergo Pensione Riviera	36	20	30	—	22	33	—	—	si	si	—	—	—	—	—	—	—
	Hotel Royal Buchhoffer	36	20	30	—	22	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pensione Salus	32	20	30	35	22	33	38	si	si	—	si	—	—	—	—	—	—
	Pensione Stern (Rituale)	29	20	28	—	22	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensione Tanzabel	9	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pensione Ulrich	32	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pensione Vittoria	33	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pensione Werdegg	12	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pensione Wrus	40	20	30	—	22	33	—	—	si	si	si	si	—	—	—	—	—	
Albergo Napoli (camere senza pensione)	18	7-10 = 1 letto 13-19 = 2 letti			8-12 = 1 letto 15-20 = 2 letti			—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	
Albergo Villa Tomasich (camere senza pensione)	20	6-8 = 1 letto 12-15 = 2 letti			7-9 = 1 letto 13-1 = 2 letti			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Albergo Al Mare (Volosca)	12	20	26	—	22	28	—	—	—	si	si	—	—	—	—	—	—	
Pensione Florida, (Ville d'Icici)	28	20	26	—	22	28	—	—	si	—	—	—	—	—	—	—	—	
Hotel-Pensione Tivoli	15	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pensione Vlassich	17	20	26	—	22	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Il diritto fisso per il servizio è stabilito per tutti gli alberghi in ragione del 15% sui conti il cui ammontare non supera le 250 lire e del 10% su tutti gli altri. Nei piccoli alberghi e nelle piccole pensioni il diritto è del 10% indistintamente su tutti i conti. — Per tutti i servizi ausiliari degli alberghi (ristoranti, caffè, bar, ecc.) il diritto fisso è pure del 10%. Le mance sono abolite.

Tassa di soggiorno e musica: Lire 2,50 per gli Alberghi del Gruppo E, Lire 3,— per gli Alberghi degli altri gruppi. Nelle Pensioni di Volosca e Villa d'Icici, la tassa di soggiorno e musica è complessivamente di Lire 1.—.

COMUNICAZIONI MARITTIME

“COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE”

LINEA TRISETTIMANALE DI LUSO FIUME - ABBAZIA - POLA - BRIONI - VENEZIA e ritorno.

Partenze da Fiume: ogni Martedì e Giovedì alle ore 7.—; ogni sabato alle ore 18.—.

Partenze da Venezia: ogni Lunedì e Mercoledì alle ore 9.30; ogni Venerdì alle ore 18.—.

SERVIZIO DIRETTO GIORNALIERO in coincidenza con il diretto delle 6.28 in arrivo da Roma.

FIUME (Abbazia) ANCONA e ritorno

Rapida comunicazione fra ROMA e VIENNA, PRAGA, BUDAPEST, BELGRADO, BUCAREST. Partenza da Fiume: tutti i giorni alle ore 19.30. Partenza da Ancona: tutti i giorni alle ore 8.15. Arrivo a Fiume alle ore 18.—.

Varie corse giornaliere fra gli scali di FIUME - VOLOSCA - ABBAZIA - LAURANA.

FIUME - ZARA

Andata:

Partenze da Fiume: lunedì alle ore 6.30; mercoledì alle ore 10.30; giovedì alle ore 10.—; venerdì alle ore 10.50; domenica alle ore 12.—.

Ritorno:

Partenze da Zara: martedì alle ore 22.15 e 11.—; mercoledì alle ore 10.—; giovedì ore 8.—; domenica alle ore 8.—.

FIUME - ISTRIA - TRIESTE

Andata:

Partenza da Fiume: ogni lunedì alle ore 4, arrivo a Trieste alle ore 22.

Ritorno:

Partenza da Trieste: ogni mercoledì alle ore 6, arrivo a Fiume giovedì alle ore 12.30.

SCALI: Abbazia, Laurana, Moschiena, Fianona, Porto Albona, Cherso, Pola, Rovigno, Orsera, Parenza, Pirano.

FIUME - CHERSO - POLA

Andata:

Partenza da Fiume per Cherso: ogni lunedì alle 4.—. 7.15 e 12.45; ogni martedì, mercoledì, venerdì e sabato alle ore 12.45, ogni giovedì alle ore 16.—; ogni venerdì alle ore 5.30.

Partenza da Fiume per Pola: ogni lunedì alle ore 4, ogni martedì e giovedì alle ore 7, ogni mercoledì alle ore 12.45, ogni venerdì alle ore 5.30, ogni sabato alle ore 18.—.

Ritorno:

Partenza da Pola per Fiume: ogni lunedì e mercoledì alle ore 17.—; ogni mercoledì alle ore 15.30, ogni giovedì alle ore 14.—, ogni sabato alle ore 6.30.

Partenza da Cherso per Fiume: ogni martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica alle ore 4, ogni giovedì alle ore 5.—; ogni venerdì alle ore 3.—; ogni sabato alle ore 10.45.

SCALI: Volosca, Abbazia, Laurana, Moschiena, Fianona, Porto Albona, S. Martino.

FIUME - LUSSINO e ritorno

Andata:

Partenza da Fiume: ogni lunedì alle ore 7.15; ogni venerdì alle ore 10.15.

Ritorno:

Partenza da Lussinpiccolo: ogni sabato alle ore 5.15 e alle ore 6.—; da Lussingrande martedì alle ore 12.30.

„ADRIA“ Soc. Anon. di Navigaz. Marittima

VIAGGI TURISTICI

GIRO D'ITALIA (12 giorni): da Fiume ogni lunedì con soste a Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, Napoli e Livorno a Genova, oppure da Genova ogni venerdì con lo stesso itinerario, per Fiume e Trieste.

CROCIERA PER LA SPAGNA (10 giorni): da Genova ogni lunedì, con soste a Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia ed Imperia e ritorno a Genova.

COMUNICAZIONI AEREE

ORARIO AVIOLINEE

in partenza o in coincidenza con Fiume

LINEA N° 1. — Trieste-Zara-Durazzo-Brindisi con coincidenze:

A Pola-Fiume.

A Zara, da e per Ancona.

LINEA N° 2. — Ancona-Zara:

Servizio giornaliero, esclusi i giorni festivi.

LINEA N° 3. — Fiume-Abbazia-Pola-Venezia:

Tutti i giorni escluse le domeniche.

7.15 p. Fiume	a. 18.25
7.25 — Abbazia	— 18.20
8.10 — Pola	— 17.20
9.20 a. Venezia	p. 16.20

COMUNICAZIONI AUTOMOBILISTICHE

Fiume-Abbazia: part. da Fiume dalle 7 alle 24 ogni mezz'ora — partenza da Abbazia: dalle 7.30 alle 23.30 ogni mezz'ora, ed una corsa alle 1.

Fiume-Abbazia-Laurana: part. da Fiume: alle ore 8.30, 9.30, 12.30, 19.30, 22.—, 23.—, 24.—; part. da Laurana: alle ore 7.15, 8.45, 9.45, 14.15, 22.15,

23.15, 0.45.

Fiume-Trieste (Direttissima): partenza da Fiume (piazza R. Elena): alle ore 7.50, 13.10, 19.—, da Trieste: alle ore 8.—, 13.—, 19.—.

Fiume-Pola: da Fiume: alle ore 17, arrivo a Pola alle 20.40; da Pola: alle ore 7, arrivo a Fiume alle ore 10.40.

me alle ore 10.40.

Fiume-Abbazia-Monte Maggiore-Pisino: partenza da Fiume alle ore 7.30 e 15.—; arrivo a Pisino: alle ore 10.30 e 18.—; partenza da Pisino alle ore 6.30 e 17.30; arrivo a Fiume alle ore 9.30 e 20.30.

COMUNICAZIONI FERROVIARIE

Dirette per l'interno

18.35	↓	p. Fiume	..	a.	12.15
18.56	↓	p. Abbazia	..	a.	12.03
1.05		a. Venezia	..	p.	6.05
3.25		a. Verona	..	p.	3.30
6.50		a. Milano	..	p.	0.35
9.35		a. Genova	..	p.	21.21
2.30		a. Bologna	..	p.	3.42
4.04		a. Firenze	..	p.	2.05
8.35		a. Roma	..	p.	22.05

Carrozza diretta I e II Fiume-Trieste-Roma e Trieste-Genova. — Carrozza con letti I e II Trieste-Roma e Trieste-Genova. — Carrozza letti Genova-Trieste e Roma-Trieste. — Carrozza diretta I e II Roma-Fiume e Genova-Trieste.

Dirette internazionali

19.57	↓	p. Fiume	..	a.	9.25
20.19	↓	p. Abbazia	..	a.	9.08
4.25		a. Graz	..	p.	1.16
5.25		a. Bruck a.d.M.	p.	0.22	
9.20		a. Vienna Südbf	p.	21.20	

Fiume-Zagabria-Budapest

5.48		p. Fiume	..	a.	23.12
11.50		a. Zagabria	p.	17.45	
20.32		a. Budapest	p.	8.45	

Carrozza diretta di I, II e III classe Fiume-Budapest.

Fiume-Abbazia-Budapest (via Postumia)

19.57	↓	p. Fiume	..	a.	9.25
20.19	↓	a. Abbazia	..	a.	9.08
9.45		a. Budapest D.V.	p.	20.—	

Fiume-Abbazia-Graz-Bruck-Vienna-Praga

8.50	↓	p. Fiume	..	a.	20.55
9.08	↓	p. Abbazia	..	a.	20.44
17.16		a. Graz	..	p.	12.32
18.22		a. Bruck a.d.M.	p.	11.27	
21.25		a. Vienna Sabf.	p.	8.10	
6.20		a. Praga	..	D.	22.40

PARTENZE DA FIUME: per Trieste 4.55 acc. legg., 7.21 acc. legg., 13.30 acc. legg., 15.40 acc., 18.35 dir. legg.; per Venezia 4.55 acc. legg., 7.21 acc. legg.; 13.30 acc. legg., 18.30 dir. legg., 18.30 dir.; per Roma 18.30 dir.; per Genova 18.30 dir. legg.; per Ventimiglia 18.30 dir. legg.; per Milano 7.21 acc. legg., 18.30 dir. legg.; per Torino 7.21 acc. legg., 18.30 dir. legg.; per Napoli 18.30 dir. legg.; per Zagabria 5.48 dir., 8.50 omn., 15.38 dir., 21.44 omn.; per Budapest (via Zagabria) 5.48 dir.; per Budapest (via Postumia) 7.21 dir., 19.57 dir.; per Vienna 7.21 dir., 19.57 dir.; per Praga 7.21; per Parigi (via Sempione) 4.55 acc. legg., 13.30 acc. legg.; per München 13.30 acc. legg.

ARRIVI A FIUME: da Trieste 10.05 dir. legg., 12.15 dir., 15.27 acc. legg., 18.17 acc., 21.58 acc. legg.; da Venezia 10.05 dir. legg., 12.15 dir., 18.17 acc., 21.58 acc. legg.; da Firenze 10.05 dir., 21.58 acc. legg.; da Roma 12.15 dir.; da Genova 12.15 dir. legg., 21.58 acc. legg.; da Torino 12.15 dir. legg., 21.58 acc. legg.; da Milano 12.15 dir. legg., 21.58 acc. legg.; da Ventimiglia 12.15 dir.; da Napoli 12.15 dir.; da Zagabria 7.12 omn., 13.18 dir., 19.47 omn., 23.12 dir.; da Budapest (via Postumia) 9.25 dir., 20.55 dir.; da Budapest (via Zagabria) 23.12 dir.; da Vienna 9.25 dir., 20.55 dir.; da Praga 20.55 dir.; da Parigi 15.27 acc.; da München 15.27 dir.

„ADRIA” SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE MARITTIMA
FIUME

VIAGGI TURISTICI Partenze settimanali
tutto l'anno

*Servizi regolari per merci
dall'ADRIATICO e dal
TIRRENO per
l'EUROPA DEL NORD*

Giro d'Italia (12 giorni FIUME ogni lunedì, con soste a Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, Napoli e Livorno a GENOVA, oppure da GENOVA ogni venerdì, con lo stesso itinerario, per FIUME e Trieste)

Crociera per la Spagna (10 giorni da Genova ogni lunedì, con soste a Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia ed Imperia e ritorno a GENOVA)

Comode motonavi di recente costruzione - Cabine esterne a uno e a due letti - Acqua corrente - Vitto facoltativo durante le soste nei porti.

CASSA DI RISPARMIO DI FIUME

Fondata nel 1859

Filiali: ABBAZIA - VILLA DEL NEVOSO — Agenzia: LAURANA

Partecipante all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Roma - all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, Verona - all'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio delle Venezie, Venezia - all'Ente Autonomo Case Economiche e Popolari, Fiume - alla Cassa Centrale delle Casse Rurali della Provincia del Carnaro, Fiume



SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI
E RIASSICURAZIONI

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN FIUME

SOCIETÀ COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI - INCENDI - FURTI
TRASPORTI - INFORTUNI - RE-
SPONSABILITÀ CIVILE - RISCHI
AUTOMOBILI - RISCHI DELLA
AERONAVIGAZIONE

AGENZIA PER LA PROVINCIA DEL CARNARO: FIUME, Corso Vitt. Em. 39 - Tel. int. 4-78, 3-35